

Mercato agroalimentare

Sbloccato il mutuo atteso da un pool di banche, erogati sette milioni e mezzo. Perizia di variante per accrescere gli spazi e soddisfare gli operatori



Il mercato agroalimentare di contrada Jungetto comprenderà in un'unica struttura i mercati all'ingrosso ortofrutticolo, ittico e florovivaistico (foto d'archivio)

Maas, da domani operai al lavoro

Contrada Jungetto. Sette mesi per completare impianti e spazi esterni. Centodieci i box assegnati

PARTECIPATA DELLA REGIONE

Il Mercato Agroalimentare da domani in fase di completamento in contrada Jungetto (i lavori sono compiuti per oltre il 90 per cento) è per il 93 per cento di proprietà della Regione, mentre il restante 7 per cento è diviso tra altri 23 soggetti, fra i quali il Comune e la Provincia regionale di Catania, che detiene una quota equivalente a oltre cinquecentomila euro. Altri soci sono la Camera di commercio di Catania, l'Associazione industriali, diversi consorzi e cooperative dei settori produttivi. La nuova struttura di contrada Jungetto accorpierà in un'unica piattaforma commerciale, dotata di servizi e tecnologie d'avanguardia, i mercati ortofrutticolo, ittico e florovivaistico.

CESARE LA MARCA

Ripartono i lavori di completamento del Maas, il mercato agroalimentare di contrada Jungetto. Ricominciano domani - momento che si era temuto non dovesse più arrivare - dopo un lunghissimo stop e una ripresa parziale limitata ai box degli operatori, oltre cento piccoli e meno piccoli imprenditori che dai vecchi mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico dovranno "traslocare" nella nuova struttura, accettare una scommessa che apre nuovi spazi e possibilità, mettendo Catania al centro degli scambi nel bacino del Mediterraneo.

L'operazione salvataggio è stata lunga e complessa, dopo che il progetto Maas si era arenato sui crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori, sulla mancata ricapitalizzazione della Regione, in seguito approvata, e sul conseguente blocco del mutuo

concesso dall'Irfs e dei finanziamenti statali destinati alla struttura di contrada Jungetto. Un circolo vizioso che ha rischiato di fare del Maas l'incompiuta storica della città, il grande progetto che ha divorato fiumi di denaro pubblico per restare bloccato ormai in dirittura d'arrivo. «Dopo la transazione con la Cmc e l'acconto di 3 milioni e 700mila euro che ha permesso la ripresa dei lavori per i box - spiega il presidente del Maas ingegnere Gabriele Ragusa - abbiamo avuto risposta positiva dalle banche alla nostra richiesta di atto aggiuntivo del mutuo, con l'erogazione di sette milioni e mezzo che consentono di saldare il terzo stato d'avanzamento dei lavori e la completa ripresa del cantiere, con la definitiva ultimazione del Maas entro sei o sette mesi». L'erogazione del mutuo in base a un riscadenamento delle rate segna una svolta che dovrebbe sbloccare anche i finanziamenti statali a

fondo perduto vincolati all'opera, per altri sette milioni e trecentomila euro.

Intanto, considerato che le richieste di box da parte degli operatori sono risultate superiori agli spazi disponibili, la dirigenza del Maas sta lavorando a una perizia di variante che consenta di aumentare i box del mercato ortofrutticolo e ittico, dove non bastano le centodieci aree già aggiudicate, "ridimensionando" al contrario il mercato florovivaistico, dove le richieste sono molto minori. «Contiamo molto sull'acquisizione di liquidità da parte degli operatori che si sono aggiudicati i box - aggiunge l'ingegnere Ragusa - e in prospettiva sugli ingressi in una struttura all'avanguardia, moderna e funzionale».

Si sta anche lavorando al nuovo piano industriale, per aggiornare il precedente progetto reso obsoleto dai tempi lunghissimi per il completamento dell'opera.

VERSO IL CONGRESSO

Il Pd catanese va alla conta

ANDREA LODATO

Arrivare con una linea unitaria, di sintesi strategica e politica, magari, come si direbbe organizzando un viaggio, un "all inclusive", cioè tutto incluso, ovvero, in questo caso, tutti inclusi. L'idea sarebbe questa, ma è una parola. Il Partito democratico catanese vive giorni e settimane di preparazione alle assemblee dei circoli, che porteranno presto al congresso che eleggerà i nuovi vertici comunali e provinciali. Fase estremamente delicata, resa ancora più impervia, se vogliamo, anche da quel che sta accadendo al governo della Regione, dove la maggioranza dei deputati del centrosinistra sta avviando il sostegno al congresso del centrodestra, pur essendo partita da altri presupposti, ha dovuto fare buon viso a (più o meno...) cattivo gioco, per non rischiare la delegittimazione interna ed esterna. Questo teoricamente non sposterrebbe nulla negli equilibri locali, ma possibili ricadute stanno nell'aria. Di certo c'è che l'attuale segretario, Luca Spataro, sarà ricandidato. Su di lui punta gran parte della componente bersaniana, ma sembra di poter dire in questa fase preparatoria, che numeri, adesioni e consensi a questa o ad altre candidature non rispecchieranno al 100% quel che è venuto fuori dalle primarie. Perché in quel caso, con l'area Bersani che si è accreditata un ottimo 70%, non ci sarebbe né discussione, né partita.

Spataro si ricandida, Barbagallo lancia Burtone. Bianco punta su Giacalone per la segreteria comunale

Spataro, comunque, sa di partire in ogni caso con un buon vantaggio e si limita oggi a dire: «Quel che è importante è che il partito proceda compatto, che si vada verso una fase inclusiva di tutti, perché ci attendono due o

tre anni decisivi per lanciare il nuovo soggetto politico e prepararlo a battaglie politiche di enorme importanza. Bisogna impegnarsi per unire e unirci per costruire un grande partito».

Le fibrillazioni filo governative palermitane non sembrano convincere Spataro e gran parte del suo gruppo di sostegno, ma anche qui, probabilmente, non è possibile dire che ci sia una divisione netta tra le parti nello stesso Pd. Ma se c'è un no alla linea filogovernativa che unisce alcuni dei personaggi centrali del quadro del centrosinistra catanese, gli stessi potrebbero ritrovarsi nella competizione etnea naturalmente contrapposti. Nessun mistero sul fatto che Enzo Bianco abbia un suo progetto e che spingerebbe, per esempio, su una candidatura vicina a lui per la segreteria comunale, con Giovanni Giacalone, uno che ha maturato una lunga esperienza, o con l'emergente Francesca Raciti. Alla segreteria cittadina, però, farebbe un pensiero anche il deputato regionale Dino Fiorenza, mentre uno dei personaggi più corteggiati è in questa fase l'altro deputato siciliano, Giovanni Barbagallo, il cui radicamento in molti centri della provincia potrebbe essere fondamentale nella corsa alla segreteria provinciale. Barbagallo avrebbe indicato come possibile candidato Giovanni Burtone, deputato nazionale e già sceso in campo per la poltrona di sindaco contro Stancanelli. Burtone accetterà il coinvolgimento e la sfida interna? Nei grandi movimenti di queste settimane, naturalmente, sarà importante capire anche come e dove si collocheranno il deputato regionale Concetta Raia, l'ex deputato all'Ars, Gianni Villari che ha un suo seguito, oltre agli altri deputati nazionali e regionali (dalla Samperi e Berretta a Di Guardo) o Beppe Spampinato, che ha fatto grandi passi verso l'Alleanza di Rutelli, ma sta ancora ufficialmente nel Pd.

«Prezzi fallimentari per agrumi»

L'allarme. «Il ricarico - accusa Confesercenti - spesso supera il 300%».

L'agricoltura catanese è in crisi. Anzi, secondo la Confesercenti Catania la situazione è davvero preoccupante: prezzi stracciati dei prodotti, scarsa richiesta dal mercato per la concorrenza spietata di Marocco, Turchia e Egitto, ristrettezza del Credito, costi di produzione elevatissimi.

Insomma, gli agricoltori non riescono ad andare avanti, le loro aziende non producono reddito ma debito. Migliaia sono i provvedimenti giudiziari promossi dalle banche e dalla Serit e le sezioni fallimentari dei Tribunali di tutte le province dell'isola stanno rapidamente mettendo all'asta le aziende agricole. Con relative perdite di posti di lavoro. E le prospettive non sono per niente rassicuranti per il 2010. «Secondo noi - dice il direttore genera-

le della Confesercenti Salvo Politino - servono interventi urgenti nei confronti della grande distribuzione organizzata che stritola gli agricoltori e i commercianti all'ingrosso acquistando a prezzi fallimentari gli agrumi, gli ortaggi che rivende con un ricarico che spesso supera il 300%. Questo determina la morte dell'impresa agricola e il crollo delle vendite poiché il prezzo elevatissimo dei prodotti agricoli al dettaglio colpisce direttamente l'altro anello debole della catena commerciale, ovvero il consumatore che oggi non riesce con le proprie economie ad arrivare alla terza settimana».

I dati aggiornati a Luglio 2009 evidenziano un calo di esportazioni rispetto a 12 mesi prima del 43,7% per gli agrumi, del

16,6% per legumi e ortaggi (con un calo di esportazioni del 8,3%) Per le importazioni riferite allo stesso periodo per gli agrumi si registra un aumento del 75% e per legumi e ortaggi un aumento del 12% (con un aumento di importazioni del 9,6%).

«Proporremo - continua Politino - l'istituzione del cartello sui prezzi e degli appositi protocolli d'intesa con le Associazioni dei Consumatori per una maggiore trasparenza sulla provenienza del prodotto e sul costo finale dello stesso. Serve, quindi - conclude Politino - un'azione più incisiva e propulsiva a sostegno degli imprenditori agricoli e delle imprese commerciali che non possono continuare ad operare in un contesto carico di problemi e senza reali certezze e prospettive».



LE ARANCE: COMPRATE A POCO, RIVENDUTE CARE

UNIVERSITÀ

Su Rainews il caso Farmacia ospite anche il rettore Recca



Domani sera, in diretta dalle 21,30 alle 22,30, il rettore dell'Università di Catania, prof. Antonino Recca, parteciperà al programma "Tempi dispari - la cronaca" su Rainews24, dedicato al caso del presunto inquinamento dell'edificio 2 della Cittadella universitaria, sede della facoltà di Farmacia. Tra gli altri ospiti della puntata che, ad alcune settimane di distanza dal provvedimento di dissequestro dei locali disposto dalla magistratura etnea, ritorna sull'ipotesi di possibili collegamenti fra le attività svolte nei laboratori universitari e diversi casi di patologia oncologica verificatisi fra ricercatori, tecnici e laureandi operanti in quell'edificio, ci saranno il giornalista di Repubblica, Francesco Viviano, l'avvocato Santi Terranova, ed alcuni esperti di epidemiologia e tossicologia.

CORTE DEI CONTI

Ex caposala «gonfiava» le spese in appello sconto sul risarcimento

Maria Adele Ferro, 63 anni, originaria di Biancavilla, ex caposala del reparto di Dermatologia dell'ospedale "Vittorio Emanuele", finita sotto inchiesta perché ritenuta responsabile di una serie irregolarità nell'approvvigionamento di pasti e farmaci per i degenti, dovrà risarcire 21.250 euro. Lo ha stabilito la Sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti che ha così lievemente ridotto la condanna emessa nel 2007 dai giudici contabili di primo grado (originariamente 25mila euro). Per la stessa vicenda la Ferro è stata condannata in via definitiva a due anni per il reato di peculato continuato, pena sospesa. La vicenda risale alla fine del 1992 quando un'inchiesta amministrativa disposta dai vertici dell'ospedale accertò che la caposala aveva "gonfiato" le ordinazioni dei pasti di un numero che variava da un minimo di 4 ad un massimo di 20 unità al giorno rispetto ai pazienti ricoverati. Stessa cosa accadeva con alcune specialità medicinali molto costose richieste al servizio farmacia per soggetti in realtà già dimessi da tempo o, addirittura, mai ricoverati nel reparto. Da qui la denuncia alla magistratura e l'avvio di un tormentato procedimento penale. Dopo la sentenza di condanna per peculato continuato oltre che al risarcimento del danno emessa nel 1995 dal Tribunale di Catania, infatti, nel 1997 seguì la conferma della Corte d'Appello annullata per difetto di adeguata motivazione con sentenza della Cassazione dell'anno successivo. I giudici di secondo grado sono tornati a pronunciarsi nel 2004 in sede di rinvio confermando ancora una volta la condanna per peculato e un nuovo ricorso in Cassazione è stato respinto definitivamente nel 2007.

ANTONIO DI GIOVANNI



Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p>Idraulica (Catania)</p> <p>Il Tema S.R.L. di Rosario Sciocca.</p> <p>Installazioni impianti idrici, termici e antinquinamento.</p> <p>Installazioni caldaie assistenza autorizzata.</p> <p>Cell. 3492325705</p>	<p>Carrozziere (Catania)</p> <p>NUOVOCARROZZERIA Fil Ingresso via Raffineria 52 Catania.</p> <p>eseguiamo: riparazioni carrozzeria, consulenza assicurativa, ritiro vettura a domicilio, auto sostitutive gratuita, pagamenti con carta di credito e dilazioni.</p> <p>Tel. 0955325563.</p>	<p>Elettricisti (Catania)</p> <p>ELETTROIMPIANTI GIACOBBE</p> <p>www.giacobbedavide@tin.it</p> <p>Impianti elettrici, climatizia, allarme, antenna e digitale terrestre. Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704</p>
<p>Antennista (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio oroscopo. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3343381051</p>	<p>Idraulica (Catania)</p> <p>Idraulico esegue lavori di manutenzione e piccole riparazioni.</p> <p>Interventi rapidi 24 ore su 24 fino a domicilio.</p> <p>Telefonare al 3496434093</p>	<p>Giardinaggio (Catania)</p> <p>Giovane volontario, esegue lavori di giardinaggio e sgombreria locali anche giorni festivi.</p> <p>Massima serietà € 6,00 l'ora. 3475693717</p>

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo

095.253438

un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Il Pd catanese va alla conta

ANDREA LODATO

La Sicilia 10/01/2010

Arrivare con una linea unitaria, di sintesi strategica e politica, magari, come si direbbe organizzando un viaggio, un "all inclusive", cioè tutto incluso, ovvero, in questo caso, tutti inclusi. L'idea sarebbe questa, ma è una parola. Il Partito democratico catanese vive giorni e settimane di preparazione alle assemblee dei circoli, che porteranno presto al congresso che eleggerà i nuovi vertici comunali e provinciali. Fase estremamente delicata, resa ancora più impervia, se vogliamo, anche da quel che sta accadendo al governo della Regione, dove la maggioranza dei deputati del centrosinistra sta avviando il sostegno al Lombardo ter, con la segreteria regionale che, pur essendo partita da altri presupposti, ha dovuto fare buon viso a (più o meno...) cattivo gioco, per non rischiare la delegittimazione interna ed esterna. Questo teoricamente non sposterebbe nulla negli equilibri locali, ma possibili ricadute stanno nell'aria. Di certo c'è che l'attuale segretario, Luca Spataro, sarà ricandidato. Su di lui punta gran parte

Spataro si ricandida, Barbagallo lancia Burtone. Bianco punta su Giacalone per la segreteria comunale

della componente bersaniana, ma sembra di poter dire in questa fase preparatoria, che numeri, adesioni e consensi a questa o ad altre candidature non rispecchieranno al 100% quel che è venuto fuori dalle primarie. Perché in quel caso, con l'area Bersani che si è accreditata un ottimo 70%, non ci sarebbe né discussione, né partita.

Spataro, comunque, sa di partire in ogni caso con un buon vantaggio e si limita oggi a dire: «Quel che è importante è che il partito proceda compatto, che si vada verso una fase inclusiva di tutti, perché ci attendono due o

tre anni decisivi per lanciare il nuovo soggetto politico e prepararlo a battaglie politiche di enorme importanza. Bisogna impegnarsi per unire e unirci per costruire un grande partito».

Le fibrillazioni filo governative palermitane non sembrano convincere Spataro e gran parte del suo gruppo di sostegno, ma anche qui, probabilmente, non è possibile dire che ci sia una divisione netta tra le parti nello stesso Pd. Ma se c'è un no alla linea filogovernativa che unisce alcuni dei personaggi centrali del quadro del centrosinistra catanese, gli stessi potrebbero ritrovarsi nella competizione etnea naturalmente contrapposti. Nessun mistero sul fatto che Enzo Bianco abbia un suo progetto e che spingerebbe, per esempio, su una candidatura vicina a lui per la segreteria comunale, con Giovanni Giacalone, uno che ha maturato una lunga esperienza, o con l'emergente Francesca Raciti. Alla segreteria cittadina, però, farebbe un pensierino anche il deputato regionale Dino Fiorenza, mentre uno dei personaggi più corteggiati è in questa fase l'altro deputato siciliano, Giovanni Barbagallo, il cui radicamento in molti centri della provincia potrebbe essere fondamentale nella corsa alla segreteria provinciale. Barbagallo avrebbe indicato come possibile candidato Giovanni Burtone, deputato nazionale e già sceso in campo per la poltrona di sindaco contro Stancanelli. Burtone accetterà il coinvolgimento e la sfida interna? Nei grandi movimenti di queste settimane, naturalmente, sarà importante capire anche come e dove si collocheranno il deputato regionale Concetta Raia, l'ex deputato all'Ars, Gianni Villari che ha un suo seguito, oltre agli altri deputati nazionale e regionali (dalla Samperi e Berretta a Di Guardo) o Beppe Spampinato, che ha fatto grandi passi verso l'Alleanza di Rutelli, ma sta ancora ufficialmente nel Pd.

Zfu a Librino: una mobilitazione

● Confesercenti chiama a raccolta deputati e senatori catanesi per evitare l'ennesima beffa al quartiere

L'allarme rilanciato dalla Confesercenti che ieri ha tenuto un incontro, per invitare i rappresentanti politici a livello nazionale, a intervenire tempestivamente in difesa delle ZFU.

Melania Tanteri

●●● Rischiano di essere cancellati i benefici derivanti dall'istituzione delle zone franche urbane che, in seguito rischiano di essere depenziate dal decreto governativo "mille proroghe". Una beffa che colpisce in particolare Librino, l'area urbana che con 7.349.992 euro ha avuto assegnate le maggiori risorse in Italia.

È l'allarme, scattato già nei giorni scorsi, e rilanciato dalla Confesercenti che ieri, alla presenza del sindaco e senatore Stancanelli e del senatore Enzo Bianco, ha tenuto un incontro, per invitare i rappresentanti politici a livello nazionale, ad intervenire tempestivamente in difesa delle ZFU. "Il Decreto del Governo - precisa Salvo Politino, Direttore di Confesercenti

ti Catania - ha modificato il regime di aiuti, svuotando di contenuti le agevolazioni previste e mettendo a rischio l'efficacia della loro stessa istituzione". Importanti le modifiche introdotte alla prima stesura normativa, in particolare relativamente alle esenzioni fiscali.

"Un passo indietro - afferma Stancanelli - cui bisogna opporsi per recuperare il testo originario".

Se in principio, era prevista l'esenzione totale delle imposte sui redditi per i primi 5 anni, l'esenzione dell'Ici a dal 2008 al 2012 per gli immobili di impresa siti nella zona e l'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni del lavoro dipendente, oggi, con il DL 194 del 30 dicembre 2009, l'agevolazione fiscale è stata trasformata in un semplice contributo, le esenzioni di IRPEF e IRAP soppresse e all'erogazione dei contributi dovranno provvedere i singoli comuni sulla base delle singole istanze presentate.

"Proprio l'automaticità degli interventi erano la forza della ZFU - afferma Bianco - mentre oggi, si rischia di burocratizzare i passaggi e

di veder vanificati gli sforzi fatti per l'istituzione delle ZFU. Non solo - aggiunge - il rischio è anche quello che la normativa debba tornare a Bruxelles, dal momento che la procedura è frutto di un negoziato con la Commissione Europea. Per questo - conclude - presenteremo al Senato un emendamento per sopprimerlo".

Il decreto, attualmente operativo, deve essere convertito in legge entro 60 giorni, ma "il rischio - sottolinea il deputato del Pd, Giuseppe Berretta - è che il governo ponga la fiducia. Propongo infatti - conclude - una sfida al governo regionale di elaborare una Legge che preveda per Librino la procedura analoga a quella approvata dalla Commissione europea". «Io spero - ha dichiarato il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro - che la nostra comunità si opponga a questo provvedimento che spoglia, di fatto, la Zona franca dalle sue caratteristiche principali. Sarebbe l'ora finirla con la politica delle chiacchiere e degli annunci e passare a quella concreta, dei fatti». (*META*)

Zfu, pronti 2 «emendamenti soppressivi» al Senato e Berretta (Pd): «La Regione istituisca una sua Zfu»

D'Asero (Pdl) presenterà odg all'Ars. Domani il sindaco all'Anci per «strategia comune»

VITTORIO ROMANO

Sulle "Zone franche urbane" che rischiano di essere depotenziate a causa della decisione del governo nazionale di inserire nel "decreto milleproroghe" una norma che ridimensiona la possibilità di accesso alle agevolazioni fiscali, c'è una certezza: che il sindaco Raffaele Stancanelli, nella veste di senatore, e il suo collega di Palazzo Madama, Enzo Bianco, combatteranno una battaglia comune con l'obiettivo di ripristinare quanto prevedeva il primo testo. I due, separatamente, presenteranno degli «emendamenti soppressivi» di quello che Bianco ha chiamato «decreto-beffa». Stancanelli inoltre domani parteciperà a Roma a una riunione dell'Anci per individuare con gli altri 21 sindaci interessati alle Zfu una strategia comune. La loro promessa è arrivata ieri mattina nel salone della parrocchia Resurrezione del Signore di Librino dove la Confesercenti ha organizzato un incontro pubblico proprio sulle Zfu.

Nella prima stesura normativa «le microimprese che iniziavano una nuova attività economica nelle Zfu - dice Salvo Politino, direttore generale di Confesercenti - potevano sperare di ottenere le seguenti agevolazioni fiscali: esenzione dalle imposte sui redditi per i primi 5 periodi d'imposta; per i successivi, l'esenzione era limitata per i primi 5 al 60%, per il sesto e settimo al 40% e per l'ottavo e nono al 20%. Esenzione dall'Irap per i primi 5 periodi d'imposta, fino alla concorrenza di 300.000 euro per ciascun

NUMERI

COSA PREVEDE (VA) LA NORMA SULLE ZONE FRANCHE URBANE E SU LIBRINO

La normativa prevede (va), per le imprese che apriranno i battenti entro il 31 dicembre 2012, l'esenzione totale delle imposte sui redditi: totale per i primi 5 anni, del 60% nei seguenti 5, del 40% per l'11° e il 12° anno e del 20% fino al 14° anno; l'esenzione dell'Irap per 5 anni; esenzione dell'Ici dal 2008 al 2012, per gli immobili di impresa siti nella zona; esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni del lavoro dipendente. Le tipologie di imprese beneficiarie sono le "piccole" (fino a 50 persone o con meno di 10 milioni di euro di fatturato) e le "micro" (meno di 10 occupati con non più di 2 mln fatturato). La Zona Franca Urbana di Librino aveva avuto assegnate dal governo risorse pari a 7.349.992 euro, una delle quote maggiori riconosciute ai 22 Comuni italiani inseriti nel provvedimento. La Zona franca urbana è compresa entro Librino e il quartiere del Pigno, estesa alle aree limitrofe alla confinante Statale 192. Il perimetro dell'area è idealmente compreso tra viale Moncada (a sud), viale Vico, viale Castagnola, viale Nitta, viale Colonna, Stradale Cardinale, viale San Teodoro e Stradale San Giorgio a nord della zona franca. Dal punto di vista demografico, l'area individuata ha una popolazione residente di 29.394 abitanti, pari al 9,34 per cento del territorio della Municipalità Librino - San Giorgio.

periodo di imposta, del valore della produzione netta. Esenzione dall'Ici, dal 2008 e fino al 2012, per i soli immobili siti nelle zone franche urbane dalle stesse imprese posseduti e utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche. Infine, esonero dal versamento dei contributi previdenziali».

Oggi, invece, «sono state apportate alcune modifiche con effetti retroattivi - aggiunge Politino -: l'agevolazione fiscale è stata trasformata in semplice contributo; le imprese che si andranno ad installare nelle Zfu non avranno alcuna esenzione dalle imposte dirette e dall'Irap. Nemmeno quelle già instal-

late potranno aspirare ad ottenere i benefici Irpef e Irap. Rimangono soltanto i contributi per l'Ici e per i contributi previdenziali dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, che potrebbero, inoltre, non essere "automatici", come originariamente previsto. Inoltre, all'erogazione dei contributi dovranno provvedere i singoli Comuni».

All'incontro promosso ieri da Confesercenti c'erano anche il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta col segretario provinciale del Pd Luca Spataro, l'assessore provinciale alle Politiche sociali Pippo Pagano che ha manifestato la solidarietà del-

la Provincia sull'argomento delle Zfu, il deputato regionale del Pdl Nino D'Asero che si è impegnato a presentare un ordine del giorno all'Ars sulle Zfu. E poi padre Santino Salomone, parroco della chiesa ospitante, che si è soffermato sulla necessità di «attenzione alla questione Librino»; il dott. Francesco Virgillito della Camera di Commercio che ha dato la disponibilità dell'ente camerale «a sostenere ogni iniziativa utile al ripristino delle Zfu». Presenti inoltre Sara Fagone per la Cgil, Giuseppe Giansiracusa presidente provinciale della Lega delle cooperative, Giovanni Saguto e Francesco Sorbello della Confcommercio Catania, Loredana Gioia presidente della Municipalità di Librino e numerosi esponenti del mondo politico e sindacale catanese.

«Porteremo avanti in Parlamento questa battaglia - dice Berretta - ma anche la Regione dovrebbe fare la sua parte, con un apposito intervento legislativo per istituire a livello regionale la Zfu. Se il governo Berlusconi porrà la fiducia sul decreto milleproroghe o se i parlamentari del centrodestra voteranno il provvedimento allineandosi ai dettami della maggioranza, come temo, Catania perderebbe tutti gli incentivi per far ripartire Librino. Proprio per questo è necessario uno sforzo a livello regionale. Lombardo pensi a un intervento legislativo per istituire una Zfu in maniera analoga a quella ora depotenziata». Di «ennesimo inganno verso Librino» parla Spataro mentre Giansiracusa auspica «un provvedimento bipartisan soppressivo delle modifiche».



Mafia-minacce ad Ardita: Berretta, "Sintomo del malessere delle cosche nei confronti del 41 bis".

Il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha espresso "viva solidarietà" al magistrato Sebastiano Ardita, direttore dell'area detenuti del Dap, per le pesanti minacce ricevute e di cui si è appreso oggi. "Al magistrato responsabile della gestione dei detenuti in regime di 41bis esprimo la mia vicinanza e la mia stima per l'intransigenza dimostrata nei confronti dei detenuti sottoposti a regime di carcere duro – prosegue Berretta – Queste squallide intimidazioni mafiose siano da sprone non solo per i bravi magistrati come Ardita ma anche per la classe politica italiana tutta perché, testimoniando il profondo malessere della mafia nei confronti del carcere duro, fanno comprendere come sulla misura del 41bis non è accettabile alcun ripensamento, ridimensionamento o eccezione".

[tutti gli articoli di Ufficio stampa](#)

http://www.partitodemocratico.it/dettaglio/92056/mafiaminacce_ad_ardita_berretta_sintomo_del_malessere_delle_cosche_nei_confronti_del_41_bis



Ufficio stampa | Comunicato stampa

20 gennaio 2010

Mafia: Berretta, "Solidarietà a Crocetta e Tona"

"L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di più per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano più progettare simili azioni". Lo ha detto il parlamentare nazionale del Partito Democratico e membro della Direzione nazionale, Giuseppe Berretta, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del PD Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. Berretta ha espresso "la più sentita solidarietà all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari", esprimendo anche "vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela". "La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia".

http://www.partitodemocratico.it/gw/producer/dettaglio.aspx?id_doc=92482

L'INTIMIDAZIONE AD ARDITA

Solidarietà bipartisan al direttore del Dap

Tante dichiarazioni di solidarietà nei confronti del magistrato catanese Sebastiano Ardita, direttore generale del Dap e responsabile della gestione dei detenuti al 41 bis, il cosiddetto carcere duro, al quale è stata inviata una busta contenente un proiettile e una lettera con minacce di gravi rappresaglie personali (ne parliamo a pagina 10). Anche il presidente del Senato, **Renato Schifani** e il capogruppo del Pdl al Senato, **Maurizio Gasparri** hanno espresso solidarietà al magistrato.

Dal presidente della Regione Siciliana, **Raffaele Lombardo**, «ferma e incondizionata solidarietà al coraggioso magistrato sempre in prima linea nel contrasto a Cosa Nostra anche nel suo ruolo di direttore generale del Dap. Estirpare la malapianta della mafia è impegno di tutte le istituzioni».

Il sindaco **Raffaele Stancanelli** esprime la propria «sentita vicinanza e solidarietà. Conosciamo e apprezziamo da tempo l'azione forte, determinata e trasparente di Ardita nel contrasto alla criminalità organizzata e ora come responsabile della gestione dei detenuti in regime di massima sicurezza. Ardita ora più che mai può contare anche sulla vicinanza delle istituzioni per denunciare le squallide intimidazioni».

Per il presidente della Provincia **Giuseppe Castiglione** «le istituzioni, ma anche

Al magistrato una busta con un proiettile

la società civile, devono dare un forte segnale di solidarietà a tutti coloro che sono impegnati in prima linea per il rispetto della legalità e l'applicazione delle misure previste dalla legge per contrastare la capacità d'azione di molti boss, anche se detenuti. Al direttore Ardita la vicinanza personale e istituzionale e rivolgo anche un plauso ai magistrati e agli investigatori che proprio nelle scorse ore hanno inferto un duro colpo al clan Centorrino».

«Voglio esprimere a nome mio personale e di tutto il gruppo del Pd al Senato grande solidarietà e vicinanza a Sebastiano Ardita - dice il presidente del gruppo del Pd al Senato **Anna Finocchiaro** -. È chiara la matrice mafiosa di un episodio che deve vedere tutte le istituzioni e le forze politiche stringer-

si attorno a questo servitore dello Stato, colpevole solo di fare il proprio dovere».

«Esprimo la mia vicinanza e la mia solidarietà per la grave intimidazione al dott. Ardita e sono sicuro che continuerà nel suo impegno contro la mafia». A dirlo il deputato del Pdl **Salvatore Torrisi**.

Per il senatore del Pd **Enzo Bianco** «l'atto intimidatorio subito non potrà certamente condizionare l'operato del dott. Ardita. Mi auguro che le forze dell'ordine possano risalire al più presto agli autori. Siamo tutti vicini al magistrato».

Il parlamentare nazionale del Pd **Giuseppe Berretta** esprime «viva solidarietà, vicinanza e stima. Queste squallide intimidazioni mafiose siano da sprone non solo per i bravi magistrati come Ardita ma anche per la classe politica italiana tutta».

Per il deputato nazionale del Pdl **Basilio Catanoso** «la minaccia al magistrato Ardita è la risposta nervosa dei clan alla decisa azione del governo e all'onestà dei suoi uomini sul campo».

«Piena solidarietà» anche dal senatore del Pd **Giuseppe Lumia**, componente della Commissione antimafia, che parla di «un segnale di sfida inquietante nei confronti delle istituzioni, ma anche nei confronti della politica, che ha il dovere di rispondere con rigore e severità, senza indecisioni».

Per **Giovanni Pistorio**, capogruppo Mpa al Senato, «Ardita non arretrerà di un millimetro nel suo impegno contro Cosa Nostra, respingendo ogni tentativo di condizionamento».

Solidarietà anche dal vice capogruppo del Pdl all'Ars **Salvo Pogliese** «per il vile attentato subito da un valoroso magistrato catanese. Gli siamo tutti vicini. Il dott. Ardita, ne sono certo, può contare sul sostegno di quella parte del Paese, la maggioranza, che ha a cuore la legalità e la lotta alla criminalità organizzata».

Solidarietà al magistrato del Dap anche dal vicepresidente della Commissione regionale antimafia **Dino Fiorenza** il quale, dopo aver ricordato che «occorre non abbassare la guardia nella lotta alla mafia», sottolinea il dato politico «del problema carcerario nel nostro Paese, un problema serio che va affrontato con determinazione».

V. R.

Mercato agroalimentare

Sbloccato il mutuo atteso da un pool di banche, erogati sette milioni e mezzo. Perizia di variante per accrescere gli spazi e soddisfare gli operatori



Il mercato agroalimentare di contrada Jungetto comprenderà in un'unica struttura i mercati all'ingrosso ortofrutticolo, ittico e florovivaistico (foto d'archivio)

Maas, da domani operai al lavoro

Contrada Jungetto. Sette mesi per completare impianti e spazi esterni. Centodieci i box assegnati

PARTECIPATA DELLA REGIONE

Il Mercato Agroalimentare da domani in fase di completamento in contrada Jungetto (i lavori sono compiuti per oltre il 90 per cento) è per il 93 per cento di proprietà della Regione, mentre il restante 7 per cento è diviso tra altri 23 soggetti, fra i quali il Comune e la Provincia regionale di Catania, che detiene una quota equivalente a oltre cinquecentomila euro. Altri soci sono la Camera di commercio di Catania, l'Associazione industriali, diversi consorzi e cooperative dei settori produttivi. La nuova struttura di contrada Jungetto accorperà in un'unica piattaforma commerciale, dotata di servizi e tecnologie d'avanguardia, i mercati ortofrutticolo, ittico e florovivaistico.

CESARE LA MARCA

Ripartono i lavori di completamento del Maas, il mercato agroalimentare di contrada Jungetto. Ricominciano domani - momento che si era temuto non dovesse più arrivare - dopo un lunghissimo stop e una ripresa parziale limitata ai box degli operatori, oltre cento piccoli e meno piccoli imprenditori che dai vecchi mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico dovranno "traslocare" nella nuova struttura, accettare una scommessa che apre nuovi spazi e possibilità, mettendo Catania al centro degli scambi nel bacino del Mediterraneo.

L'operazione salvataggio è stata lunga e complessa, dopo che il progetto Maas si era arenato sui crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori, sulla mancata ricapitalizzazione della Regione, in seguito approvata, e sul conseguente blocco del mutuo

concesso dall'Irfs e dei finanziamenti statali destinati alla struttura di contrada Jungetto. Un circolo vizioso che ha rischiato di fare del Maas l'incompiuta storica della città, il grande progetto che ha divorato fiumi di denaro pubblico per restare bloccato ormai in dirittura d'arrivo. «Dopo la transazione con la Cmc e l'acconto di 3 milioni e 700mila euro che ha permesso la ripresa dei lavori per i box - spiega il presidente del Maas ingegnere Gabriele Ragusa - abbiamo avuto risposta positiva dalle banche alla nostra richiesta di atto aggiuntivo del mutuo, con l'erogazione di sette milioni e mezzo che consentono di saldare il terzo stato d'avanzamento dei lavori e la completa ripresa del cantiere, con la definitiva ultimazione del Maas entro sei o sette mesi». L'erogazione del mutuo in base a un riscadenamento delle rate segna una svolta che dovrebbe sbloccare anche i finanziamenti statali a

fondo perduto vincolati all'opera, per altri sette milioni e trecentomila euro.

Intanto, considerato che le richieste di box da parte degli operatori sono risultate superiori agli spazi disponibili, la dirigenza del Maas sta lavorando a una perizia di variante che consenta di aumentare i box del mercato ortofrutticolo e ittico, dove non bastano le centodieci aree già aggiudicate, "ridimensionando" al contrario il mercato florovivaistico, dove le richieste sono molto minori. «Contiamo molto sull'acquisizione di liquidità da parte degli operatori che si sono aggiudicati i box - aggiunge l'ingegnere Ragusa - e in prospettiva sugli ingressi in una struttura all'avanguardia, moderna e funzionale».

Si sta anche lavorando al nuovo piano industriale, per aggiornare il precedente progetto reso obsoleto dai tempi lunghissimi per il completamento dell'opera.

VERSO IL CONGRESSO

Il Pd catanese va alla conta

ANDREA LODATO

Arrivare con una linea unitaria, di sintesi strategica e politica, magari, come si direbbe organizzando un viaggio, un "all inclusive", cioè tutto incluso, ovvero, in questo caso, tutti inclusi. L'idea sarebbe questa, ma è una parola. Il Partito democratico catanese vive giorni e settimane di preparazione alle assemblee dei circoli, che porteranno presto al congresso che eleggerà i nuovi vertici comunali e provinciali. Fase estremamente delicata, resa ancora più impervia, se vogliamo, anche da quel che sta accadendo al governo della Regione, dove la maggioranza dei deputati del centrosinistra sta avviando il sostegno al congresso del centrodestra, pur essendo partita da altri presupposti, ha dovuto fare buon viso a (più o meno...) cattivo gioco, per non rischiare la delegittimazione interna ed esterna. Questo teoricamente non sposterrebbe nulla negli equilibri locali, ma possibili ricadute stanno nell'aria. Di certo c'è che l'attuale segretario, Luca Spataro, sarà ricandidato. Su di lui punta gran parte della componente bersaniana, ma sembra di poter dire in questa fase preparatoria, che numeri, adesioni e consensi a questa o ad altre candidature non rispecchieranno al 100% quel che è venuto fuori dalle primarie. Perché in quel caso, con l'area Bersani che si è accreditata un ottimo 70%, non ci sarebbe né discussione, né partita.

Spataro si ricandida, Barbagallo lancia Burtone. Bianco punta su Giacalone per la segreteria comunale

Spataro, comunque, sa di partire in ogni caso con un buon vantaggio e si limita oggi a dire: «Quel che è importante è che il partito proceda compatto, che si vada verso una fase inclusiva di tutti, perché ci attendono due o

tre anni decisivi per lanciare il nuovo soggetto politico e prepararlo a battaglie politiche di enorme importanza. Bisogna impegnarsi per unire e unirci per costruire un grande partito».

Le fibrillazioni filo governative palermitane non sembrano convincere Spataro e gran parte del suo gruppo di sostegno, ma anche qui, probabilmente, non è possibile dire che ci sia una divisione netta tra le parti nello stesso Pd. Ma se c'è un no alla linea filogovernativa che unisce alcuni dei personaggi centrali del quadro del centrosinistra catanese, gli stessi potrebbero ritrovarsi nella competizione etnea naturalmente contrapposti. Nessun mistero sul fatto che Enzo Bianco abbia un suo progetto e che spingerebbe, per esempio, su una candidatura vicina a lui per la segreteria comunale, con Giovanni Giacalone, uno che ha maturato una lunga esperienza, o con l'emergente Francesca Raciti. Alla segreteria cittadina, però, farebbe un pensiero anche il deputato regionale Dino Fiorenza, mentre uno dei personaggi più corteggiati è in questa fase l'altro deputato siciliano, Giovanni Barbagallo, il cui radicamento in molti centri della provincia potrebbe essere fondamentale nella corsa alla segreteria provinciale. Barbagallo avrebbe indicato come possibile candidato Giovanni Burtone, deputato nazionale e già sceso in campo per la poltrona di sindaco contro Stancanelli. Burtone accetterà il coinvolgimento e la sfida interna? Nei grandi movimenti di queste settimane, naturalmente, sarà importante capire anche come e dove si collocheranno il deputato regionale Concetta Raia, l'ex deputato all'Ars, Gianni Villari che ha un suo seguito, oltre agli altri deputati nazionali e regionali (dalla Samperi e Berretta a Di Guardo) o Beppe Spampinato, che ha fatto grandi passi verso l'Alleanza di Rutelli, ma sta ancora ufficialmente nel Pd.

«Prezzi fallimentari per agrumi»

L'allarme. «Il ricarico - accusa Confesercenti - spesso supera il 300%».

L'agricoltura catanese è in crisi. Anzi, secondo la Confesercenti Catania la situazione è davvero preoccupante: prezzi stracciati dei prodotti, scarsa richiesta dal mercato per la concorrenza spietata di Marocco, Turchia e Egitto, ristrettezza del Credito, costi di produzione elevatissimi.

Insomma, gli agricoltori non riescono ad andare avanti, le loro aziende non producono reddito ma debito. Migliaia sono i provvedimenti giudiziari promossi dalle banche e dalla Serit e le sezioni fallimentari dei Tribunali di tutte le province dell'isola stanno rapidamente mettendo all'asta le aziende agricole. Con relative perdite di posti di lavoro. E le prospettive non sono per niente rassicuranti per il 2010. «Secondo noi - dice il direttore genera-

le della Confesercenti Salvo Politino - servono interventi urgenti nei confronti della grande distribuzione organizzata che stritola gli agricoltori e i commercianti all'ingrosso acquistando a prezzi fallimentari gli agrumi, gli ortaggi che rivende con un ricarico che spesso supera il 300%. Questo determina la morte dell'impresa agricola e il crollo delle vendite poiché il prezzo elevatissimo dei prodotti agricoli al dettaglio colpisce direttamente l'altro anello debole della catena commerciale, ovvero il consumatore che oggi non riesce con le proprie economie ad arrivare alla terza settimana».

I dati aggiornati a Luglio 2009 evidenziano un calo di esportazioni rispetto a 12 mesi prima del 43,7% per gli agrumi, del

16,6% per legumi e ortaggi (con un calo di esportazioni del 8,3%) Per le importazioni riferite allo stesso periodo per gli agrumi si registra un aumento del 75% e per legumi e ortaggi un aumento del 12% (con un aumento di importazioni del 9,6%).

«Proporremo - continua Politino - l'istituzione del cartello sui prezzi e degli appositi protocolli d'intesa con le Associazioni dei Consumatori per una maggiore trasparenza sulla provenienza del prodotto e sul costo finale dello stesso. Serve, quindi - conclude Politino - un'azione più incisiva e propulsiva a sostegno degli imprenditori agricoli e delle imprese commerciali che non possono continuare ad operare in un contesto carico di problemi e senza reali certezze e prospettive».



LE ARANCE: COMPRATE A POCO, RIVENDUTE CARE

UNIVERSITÀ

Su Rainews il caso Farmacia ospite anche il rettore Recca



Domani sera, in diretta dalle 21,30 alle 22,30, il rettore dell'Università di Catania, prof. Antonino Recca, parteciperà al programma "Tempi dispari - la cronaca" su Rainews24, dedicato al caso del presunto inquinamento dell'edificio 2 della Cittadella universitaria, sede della facoltà di Farmacia. Tra gli altri ospiti della puntata che, ad alcune settimane di distanza dal provvedimento di dissequestro dei locali disposto dalla magistratura etnea, ritorna sull'ipotesi di possibili collegamenti fra le attività svolte nei laboratori universitari e diversi casi di patologia oncologica verificatisi fra ricercatori, tecnici e laureandi operanti in quell'edificio, ci saranno il giornalista di Repubblica, Francesco Viviano, l'avvocato Santi Terranova, ed alcuni esperti di epidemiologia e tossicologia.

CORTE DEI CONTI

Ex caposala «gonfiava» le spese in appello sconto sul risarcimento

Maria Adele Ferro, 63 anni, originaria di Biancavilla, ex caposala del reparto di Dermatologia dell'ospedale "Vittorio Emanuele", finita sotto inchiesta perché ritenuta responsabile di una serie irregolarità nell'approvvigionamento di pasti e farmaci per i degenti, dovrà risarcire 21.250 euro. Lo ha stabilito la Sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti che ha così lievemente ridotto la condanna emessa nel 2007 dai giudici contabili di primo grado (originariamente 25mila euro). Per la stessa vicenda la Ferro è stata condannata in via definitiva a due anni per il reato di peculato continuato, pena sospesa. La vicenda risale alla fine del 1992 quando un'inchiesta amministrativa disposta dai vertici dell'ospedale accertò che la caposala aveva "gonfiato" le ordinazioni dei pasti di un numero che variava da un minimo di 4 ad un massimo di 20 unità al giorno rispetto ai pazienti ricoverati. Stessa cosa accadeva con alcune specialità medicinali molto costose richieste al servizio farmacia per soggetti in realtà già dimessi da tempo o, addirittura, mai ricoverati nel reparto. Da qui la denuncia alla magistratura e l'avvio di un tormentato procedimento penale. Dopo la sentenza di condanna per peculato continuato oltre che al risarcimento del danno emessa nel 1995 dal Tribunale di Catania, infatti, nel 1997 seguì la conferma della Corte d'Appello annullata per difetto di adeguata motivazione con sentenza della Cassazione dell'anno successivo. I giudici di secondo grado sono tornati a pronunciarsi nel 2004 in sede di rinvio confermando ancora una volta la condanna per peculato e un nuovo ricorso in Cassazione è stato respinto definitivamente nel 2007.

ANTONIO DI GIOVANNI



Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p>Idraulica (Catania)</p> <p>I.Tema S.R.L.S. di Rosario Sciocca.</p> <p>Installazioni impianti idrici, termici e antinquinamento.</p> <p>Installazioni caldaie assistenza autorizzata.</p> <p>Cell. 3492325705</p>	<p>Carrozziere (Catania)</p> <p>NUOVO CARROZZERIA Fil. Ingresso via Raffineria 52 Catania.</p> <p>eseguiamo: riparazioni carrozzeria, consulenza assicurativa, ritiro vettura a domicilio, aiuto sostitutive gratuita, pagamenti con carta di credito e dilazioni.</p> <p>Tel. 0955325563.</p>	<p>Elettricisti (Catania)</p> <p>ELETTROIMPIANTI GIACOBBE</p> <p>www.giacobbedavide@tin.it</p> <p>Impianti elettrici, climatizzazione, allarme, antenna e digitale terrestre. Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704</p>
<p>Antennista (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio oroscopo. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3343381051.</p>	<p>Idraulica (Catania)</p> <p>Idraulico esegue lavori di manutenzione e piccole riparazioni.</p> <p>Interventi rapidi 24 ore su 24 fino a domicilio.</p> <p>Telefonare al 3496434093</p>	<p>Giardinaggio (Catania)</p> <p>Giovane volontario, esegue lavori di giardinaggio e sgombreria locali anche giorni festivi.</p> <p>Massima serietà € 6,00 l'ora. 3475693717</p>

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo

095.253438

un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

CATANIA. Destinatario dell'intimidazione Sebastiano Ardita. La solidarietà di Schifani, Lombardo e Finocchiaro

Un proiettile e minacce a magistrato catanese Gestisce detenuti al 41 bis

CATANIA

●●● Una busta con dentro un proiettile e una lettera con minacce di gravi rappresaglie personali. È un messaggio che non ha bisogno di interpretazioni quello rivolto al magistrato catanese Sebastiano Ardita, direttore generale area detenuti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e responsabile della gestione dei detenuti sottoposti al regime 41bis, il carcere duro applicato ai boss mafiosi. La lettera è stata re-

capitata alla sede del quotidiano

La Sicilia di Catania nelle scorse settimane, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Il procuratore capo di Catania Vincenzo D'Agata e il sostituto Iole Boscarino hanno aperto un fascicolo contro ignoti e hanno delegato le indagini alla squadra mobile. «Non posso parlare ovviamente dello stato delle indagini - ha spiegato il procuratore capo di Catania Enzo D'Agata - ma posso dire che è stato curato il profilo sicurezza del



Sebastiano Ardita

collega e abbiamo dato notizia dell'accaduto sia al Comitato per la sicurezza di Catania sia quello di Roma per sua tutela personale».

Ieri si sono susseguiti gli atti di solidarietà nei confronti

del magistrato, che in passato è stato alla Direzione distrettuale antimafia di Catania. Il presidente del Senato Renato Schifani ha espresso «la più ferma condanna del gesto e il più convinto sostegno a un magistrato esemplare, certo che nessuna minaccia potrà mai far venire meno il suo impegno e la sua intransigenza nell'applicazione del regime del 41 bis, fondamentale strumento di lotta alla mafia». Vicino al magistrato anche il presidente della Regione Raffaele Lombardo: «Estirpare la malapianta della mafia - scrive in una nota - è impegno di tutte le istituzioni: il dottore Ardita siamo certi non si farà intimidire da questi vili intimidazioni e anzi siamo certi proseguirà con rinnovato vigore nel suo impegno

contro Cosa Nostra e per la legalità». Il senatore del Pd Anna Finocchiaro ritiene l'intimidazione una conferma di quanto il carcere duro «sia tenuto dalla mafia e quanti passi avanti sta facendo lo Stato nella lotta alla criminalità organizzata», il deputato del Pdl Basilio Catanoso parla di «risposta nervosa delle organizzazioni criminali alla dura azione del governo e per l'esemplare comportamento del dottore Ardita», mentre il collega del Pd Giuseppe Bertrone lo considera la testimonianza «del profondo malessere della mafia nei confronti del carcere duro, fanno comprendere come sulla misura del 41bis non è accettabile alcun ripensamento, ridimensionamento o eccezione».

(L'Espresso)

TEATRO: BELLINI;BERRETTA (PD),SITUAZIONE ORMAI INTOLLERABILE

(ANSA) - **CATANIA**, 19 GEN - 'Quello che sta accadendo al Teatro Bellini di **Catania** e' l'ennesimo frutto avvelenato della incapacita' politico-amministrativa del centrodestra siciliano'. Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, che ritiene 'necessario un intervento immediato della Regione, che lo gestisce'.

'Il comportamento sordo a ogni richiamo alla ragionevolezza del sovrintendente Fiumefreddo e l'incapacita' da parte del presidente dell'Ente, Raffaele Stancanelli, a guidare l'istituzione - aggiunge l'esponente del Pd - hanno provocato una situazione ormai intollerabile che rischia di far tracollare una delle istituzioni piu' importanti della citta' se e' vero, come raccontano i lavoratori, che nell'ultimo anno si sarebbero persi almeno mille abbonamenti e che i debiti sarebbero fuori controllo, tanto da mettere in serio pericolo la continuita' della stagione lirica'. 'Il Teatro Massimo Bellini non e' un giocattolo propagandistico, e' un bene prezioso di **Catania** e dei catanesi - conclude il parlamentare Pd - la Regione, che ha nominato il sovrintendente, si assuma le proprie responsabilita' per non lasciar morire il Bellini e la musica a **Catania** e il sovrintendente dia il suo contributo liberando il Teatro: sara' cosi' piu' libero di difendersi o, se preferisce, di accusare'.

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E A GIP TONA

(ANSA) - **CATANIA**, 20 GEN - 'L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni'. Lo afferma il parlamentare nazionale del **Partito democratico** e membro della Direzione nazionale, Giuseppe Berretta.

Il deputato del Pd esprime 'la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari', esprimendo anche 'vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela'. 'La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude Berretta - saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia'. (ANSA).

Mafia, Berretta (Pd): Solidarieta' a Crocetta e Tona

Roma, 20 GEN (Velino) - "L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni". Lo ha detto il parlamentare nazionale del Partito democratico e membro della direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso "la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari", esprimendo anche "vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela". "La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia". (com/riv) 201313 GEN 10 NNNN

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E TONA =

(AGI) - Palermo, 20 gen. - "L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di

uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni". Lo ha detto il parlamentare nazionale del **Partito Democratico** e membro della Direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso "la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari", esprimendo anche "vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela". "La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia". (AGI) Mrg/Mzu 201342 GEN 10

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E TONA =

(ASCA) - Roma, 20 gen - 'L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni'. Lo ha detto il parlamentare nazionale del Pd e membro della Direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso 'la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari', esprimendo anche 'vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela'. 'La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia'. res/cam/alf 201422 GEN 10 NNNN

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E A GIP TONA

(ANSA) - CATANIA, 20 GEN - 'L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni'. Lo afferma il parlamentare nazionale del **Partito democratico** e membro della Direzione nazionale, Giuseppe Berretta.

Il deputato del Pd esprime 'la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari', esprimendo anche 'vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela'. 'La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude Berretta - saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia'. (ANSA).

Mafia, Berretta (Pd): Solidarieta' a Crocetta e Tona

Roma, 20 GEN (Velino) - "L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni". Lo ha detto il parlamentare nazionale del Partito democratico e membro della direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso "la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari", esprimendo anche "vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela". "La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia". (com/riv) 201313 GEN 10 NNNN

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E TONA =

(AGI) - Palermo, 20 gen. - "L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni". Lo ha detto il parlamentare nazionale del **Partito Democratico** e membro della Direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso "la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari", esprimendo anche "vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela". "La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia". (AGI) Mrg/Mzu 201342 GEN 10

MAFIA: BERRETTA (PD), SOLIDARIETA' A CROCETTA E TONA =

(ASCA) - Roma, 20 gen - 'L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di piu' per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano piu' progettare simili azioni'. Lo ha detto il parlamentare nazionale del Pd

e membro della Direzione nazionale, Giuseppe **Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del Pd Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. **Berretta** ha espresso 'la piu' sentita solidarieta' all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari', esprimendo anche 'vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela'. 'La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia'.
res/cam/alf 201422 GEN 10 NNNN



Palermo - La solidarietà del mondo politico a Crocetta e Tona

20 Gennaio 2010

Autore: a cura della redazione

“La notizia di un attentato in preparazione nei confronti dell'ex sindaco di Gela Rosario Crocetta e di un familiare del Gip di Caltanissetta Giovanbattista Tona conferma il ritorno ad una preoccupante strategia del terrore da parte della mafia, come già le notizie di ieri avevano fatto comprendere. Oggi più che mai occorre che tutte le istituzioni facciano quadrato contro la malavita organizzata per sancire il primato dello Stato”.

Lo dice il presidente della Regione Raffaele Lombardo commentando i risultati dell'operazione “Estrema ratio” con la quale stamani la polizia di Caltanissetta ha fermato il piano omicida del clan Emanuello.

“A Crocetta e Tona va, naturalmente – conclude Lombardo - la solidarietà mia e dell'istituzione che rappresento”.

“Fa rabbrivire l'immaginare che una banda di criminali mafiosi tenti di ripercorrere scenari di violenza analoghi a quelli che hanno seminato terrore, morte e disperazione in Sicilia all'inizio degli anni novanta. L'idea di un attentato in preparazione nei confronti dell'ex sindaco di Gela Rosario Crocetta e di un familiare del Gip di Caltanissetta Giovanbattista Tona, non può lasciare indifferenti ed è il momento di fare fronte comune per evitare che la piovra mafiosa rialzi la testa”. Lo sostiene l'assessore regionale Titti Bufardeci che così esprime la propria solidarietà all'europarlamentare Rosario Crocetta e al magistrato Giovanbattista Tona.

“L'ennesimo piano criminale dei boss di Gela per tentare di uccidere Rosario Crocetta ci preoccupa ma al tempo stesso ci spinge ad impegnarci a fare di più per proteggere chi da anni viene sottoposto a minacce da parte dei boss e per fare in modo che detenuti in regime di carcere duro non possano più progettare simili azioni”. Lo ha detto il parlamentare nazionale del Partito Democratico e membro della Direzione nazionale, **Giuseppe Berretta**, dopo aver saputo del piano con cui i boss di Gela volevano uccidere l'europarlamentare del PD Rosario Crocetta e una cugina del Gip del tribunale di Caltanissetta. Berretta ha espresso “la più sentita solidarietà all'ex sindaco di Gela, al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari”, esprimendo anche “vivo apprezzamento nei confronti degli uomini della squadra mobile di Caltanissetta, della Dda e del commissariato di Gela”. “La lotta alla mafia non deve fermarsi mai - conclude - Saremo sempre vicini a Saro Crocetta per sostenerlo in questa battaglia”.

«Esprimo la più sentita solidarietà all'europarlamentare del PD, Rosario Crocetta e al Gip Giovanbattista Tona e ai loro familiari per le notizie sul piano criminale contro di loro», dice il senatore del Partito Democratico, Enzo Bianco. «Naturalmente – continua Bianco - il massimo plauso va alla squadra mobile di Caltanissetta, alla Dda e al commissariato di Gela che non hanno allentato, neanche per un momento, il loro impegno e hanno ulteriormente, intensificato il loro lavoro in questi giorni. Sapere che il piano mafioso nasceva proprio all'interno delle celle di un carcere lascia sgomenti, ma sottolinea, ancora una volta, come sia necessario non abbassare mai la guardia nella lotta contro la criminalità organizzata. Per questo, rivolgo un abbraccio affettuoso a Saro Crocetta, da sempre impegnato in questa battaglia».

TREMESTIERI. Stava gettando i rifiuti in una «discarica»

37 Un camionista di Pedara sorpreso mentre stava svuotando il cassone gettando rifiuti in una discarica abusiva

SIMETO AMBIENTE. Sciopero solo in undici Comuni

37 Protesta «in ordine sparso» ieri di operatori e dipendenti dell'Ato 3. Oggi incontro con il viceprefetto Sinesio

PATERNÒ. Scoperta «cimice» nel telefono del sindaco

40 L'apparecchiatura ricetrasmittente rudimentale era collegata alla linea di Failla: «Saranno rimasti delusi»

AL BELLINI VERTENZA «BOLLENTE»

**Fiumefreddo: «Fatti gravi»
La Cancellieri: «Fornisca la documentazione»**

GIUSEPPE BONACCORSI

Come era facile ipotizzare l'occupazione del Consiglio dei lavoratori del teatro Bellini non è certo passata inosservata. Ieri i capigruppo hanno fissato per giovedì alle 21 il Consiglio comunale che affronterà la delicata vertenza dell'ente Teatro. Ieri, contemporaneamente, Antonio Fiumefreddo, sovrintendente del «Bellini», in una nota ha definito «gravissima» l'occupazione e ha annunciato che chiederà una audizione al presidente della commissione antimafia. Le accuse di Fiumefreddo sono mirate e gravi: «L'invasione della sala consiliare - scrive - è stata una iniziativa gravissima, concordata da alcuni esponenti sindacali col sindaco, evidentemente interessato a distogliere l'attenzione della città dalla relazione annuale. La politica continua, quindi, a calpestare l'interesse supremo del Teatro e della cultura con un sindaco che mostra disprezzo persino per la istituzione più alta della città, per ottenere che si interrompa il rinnovamento introdotto al Bellini, avversato da una casta che teme solo di perdere il controllo di un Ente che amministra 26 mln l'anno». E ha continuato: «I fannulloni che in questi anni hanno scucchiato denaro dalle casse stanno giocandosi il tutto per tutto pur di non perdere privilegi ed impunità, ma io agisco nell'interesse unico della mia città, cosicché ritengo inaccettabile l'offesa che si sta arrecando alla verità ed intollerabile che ci sia gente che incassi lo stipendio non lavorando. Ho chiesto al presidente del Consiglio di darmi la possibilità di documentare, nella seduta pubblica il malaffare che ho trovato, respinto e denunciato. Ho chiesto altresì al presidente dell'Antimafia - ha concluso Fiumefreddo - di essere ricevuto per riferire dell'estrema gravità di fatti accaduti in teatro».

Dopo l'occupazione del Consiglio il sovrintendente attacca il sindaco e chiede d'incontrare l'Antimafia. Il commissario: «Il controllo spetta in primis a lui che è in carica dall'8 maggio 2007»



ACI CASTELLO

Voleva violentare una minorenne

Un pregiudicato di 35 anni è stato arrestato per il tentativo di sequestrare una ragazzaper violentarla **PAG. 37**

Sulla richiesta di parlare in aula è intervenuto il presidente del Consiglio Marco Consoli. «Tutti possono partecipare alla seduta, ma come è prassi, gli interventi in aula saranno riservati solo a consiglieri e amministrazione».

Sulle dichiarazioni di Fiumefreddo è intervenuto il commissario straordinario del «Bellini», l'ex prefetto Annamaria Cancellieri, che in una nota afferma di «avere letto con sorpresa il comunicato del sovrintendente che annuncia di aver chiesto l'audizione davanti alla Commissione Antimafia della Regione». Il prefetto Cancellieri ha richiesto a Fiumefreddo copia della «documentazione sui "fatti gravissimi"», che ha dichiarato di aver già denunciato alla magistratura». Il commissario Cancellieri, nella nota, sottolinea «che dal giorno del proprio insediamento (5 dicembre 2009) non ha rilevato gestioni che non fossero nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e di quelle statutarie in vigore, e che la responsabilità di guida e di controllo spettano, in primis, al sovrintendente che è in carica dall'8 maggio del 2007». Il commissario Cancellieri ha concluso di riservarsi «ogni opportuna azione a difesa e tutela del Teatro e della sua immagine».

Sul nuovo scontro tra i lavoratori, il sindaco e il sovrintendente è intervenuto il deputato del Pd, Giuseppe Berretta: «Il comportamento sordo a ogni richiamo alla ragionevolezza del sovrintendente Fiumefreddo e l'incapacità del presidente dell'Ente, Stancanelli, hanno provocato una situazione ormai intollerabile, ma il Bellini non è un giocattolo propagandistico». Sulla vertenza dell'ente sono intervenuti anche il coordinatore del Pd cittadino, Giovanni Giacalone e il vicepresidente del Consiglio, Carmelo Sofia (Pd): «Fiumefreddo dica una volta per tutte cosa sa. Il presidente della Regione e l'assessore Strano intervengano subito».

LA RELAZIONE DEL SINDACO. Lunedì la replica dei consiglieri



STANCANELLI IN CONSIGLIO PER LA RELAZIONE SUI 18 MESI DI AMMINISTRAZIONE

«Disavanzo ridotto a 106 mln»

Dopo la protesta in Consiglio dei dipendenti del Bellini il sindaco ha letto in nottata la sua relazione (già anticipata nel giornale di ieri). Stancanelli ha principalmente fissato l'attenzione sul disavanzo sceso a 106 milioni e sui debiti con le Partecipate ridotti a 52 milioni circa e ha ribadito che «il dissesto avrebbe provocato il fallimento di numerose aziende e delle Partecipate». Ha poi confermato che a febbraio verrà illustrato in Consiglio e alla città il Prg. Sull'Amt ha detto che il passivo si è ridotto. Lunedì in Consiglio comunale si terrà il dibattito sulla relazione. **G. BONACCORSI PAG. 32**

All'interno



TONDO GIOENI «Turni straordinari per il cavalcavia»

Richiesta di tre commissioni per evitare che si ripetano i disagi del cantiere Fleming **PAG. 31**

IL LEGALE ARRESTATO In casa aveva altre 4 cause false

Accusato di infedele patrocinio, falso e truffa, resta ai domiciliari: respinta richiesta di scarcerazione **ALESSANDRA SERIO PAG. 30**

DOPO IL BLITZ. Cittadini soddisfatti, ma i senegalesi non si rassegnano

Corso Sicilia, torna l'ordine

Anche ieri neanche una bancarella abusiva sotto i portici di corso Sicilia dove però continuano a sostare numerosi extracomunitari, in larga parte senegalesi che non si rassegnano all'idea di rinunciare alla loro attività di ambulanti. Corso Sicilia ormai da sabato scorso, giorno del blitz delle forze dell'ordine contro l'abusivismo commerciale degli extracomunitari, è costantemente presidiata dalle pattuglie della polizia municipale. Ieri numerosi residenti di corso Sicilia hanno manifestato la loro soddisfazione per l'intervento delle forze dell'ordine e qualcuno ha anche auspicato la presenza di un «posto fisso» per evitare che i senegalesi possano di nuovo allestire le bancarelle.

GIOVANNI TOMASELLO PAG. 31

PERMESSI AGLI STRANIERI

«Bastano 40 giorni per averlo a Catania»

Le lamentele in tutta Italia sono tante. Perché ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno nel nostro Paese sembra essere diventato realmente un problema: file, adempimenti, tempi di consegna bibli... Ce n'è abbastanza per far sentire indesiderati i nostri «ospiti».

Non a Catania, però, a quanto pare. Ciò visto che in questo settore la questura etnea sembra essere fra le più virtuose in assoluto. Lo assicura il questore Domenico Pinzello, il quale, sollecitato sull'argomento, ha voluto chiarire come «le cose, dallo scorso mese di agosto, da noi vadano abbastanza bene».

«In realtà - spiega Pinzello - ci sono due binari che scorrono paralleli. Nel primo procedono le pratiche di richiesta di rilascio e di rinnovo dall'agosto del 2009; nel secondo le pratiche più vecchie, con cui qualche problema ce l'abbiamo».

In cosa consiste la differenza?
«Nel primo caso abbiamo recepito la procedura suggerita dal Viminale per accelerare l'iter di queste pratiche; nel secondo procediamo secondo i vecchi criteri, ma evitando di paralizzare l'entrata in vigore dei nuovi: il tempo, purtroppo, scorre inevitabilmente, ma presto smaltiremo questo lavoro arretrato e ci confermeremo su livelli d'eccezione».

Dal 29 agosto cosa deve fare l'extracomunitario per avere il suo permesso?

«Si reca alla Posta e consegna la sua documentazione, contestualmente viene informato del giorno in cui dovrà presentarsi da noi. In caso di pratica regolare e non necessaria di approfondimenti, il soggetto interessato, in poco più di venti giorni, otterrà il permesso, che poi, però, dovrà essere stampato dall'istituto poligrafico della Zecca dello Stato in formato elettronico. Complessivamente in quaranta giorni il permesso è materialmente pronto. Mi sembra ragionevole, a fronte di ciò che accade altrove, dove si parla di attese di mesi e mesi».

Quanti sono gli extracomunitari presenti nel nostro territorio?

«In questo momento si parla di circa quindicimila soggetti. Questa cifra non considera i bambini, però, che non vengono conteggiati».

Quali le comunità più numerose?
«Cingalesi e mauriziani, che lavorano in gran parte come collaboratori domestici. Sono 1.500 i primi e 1.400 i secondi. Circa 500, invece, sono i cinesi».

Sembrano di più.
«Molti hanno ottenuto il permesso in altre questure».

E i senegalesi?
«Le cifre parlano di quasi 250 persone, ma anche in questo caso, probabilmente, può valere il discorso fatto per i cinesi».

C. M.

DENUNCIATO GESTORE DI UN BAR DI GRAVINA Codici a barre sovrapposti per truffare il supermarket

Il metodo per pagare di meno lo aveva trovato, ed era tanto apparentemente geniale quanto semplice: sostituire i codici a barre applicati sulle bevande alcoliche che intendeva acquistare con altri che facevano segnare prezzi inferiori, traendo così in inganno il personale addetto alle casse.

Ma alla fine l'uomo, un barista di Gravina, di 35 anni, è stato scoperto e denunciato dai carabinieri della locale Compagnia, con l'accusa di tentata truffa.

Lunedì sera, dopo aver sostituito i codici a barre applicati su alcune bottiglie «pregiate» che intendeva acquistare con altri codici che segnalavano importi inferiori, si

era presentato regolarmente alle casse di un noto supermarket di Gravina, pagando in tal modo un conto decisamente meno «salato» rispetto al valore reale della merce che «acquistava». Una bottiglia di vino del valore di circa 15 euro, ad esempio, l'aveva pagata soltanto 2 euro.

Ma l'inganno è stato scoperto dalla cassiera del supermarket - dopo diverse «battute» - che insospettita di alcune targhette applicate in maniera irregolare sulle bottiglie, ha chiamato un addetto alla sicurezza interna per effettuare un controllo al carrello della spesa: tutte le bevande alcoliche presentavano due targhette so-

vraposte con codici a barre diversi.

Allertati i carabinieri l'uomo è stato identificato e sottoposto a perquisizione. I militari lo hanno trovato in possesso di una scatola contenente diversi codici a barre, che il furbo barista, aveva portato da casa scegliendo sapientemente quelli che facevano registrare il prezzo più basso. Non è da escludere secondo i militari che il giovane barista, titolare di un esercizio nel centro di Gravina, possa aver in passato usato lo stesso metodo per acquistare bevande da vendere nel suo bar a «prezzo pieno».

CARMELO DI MAURO

Il Tempio
alta fedeltà audio/video
la musica nella sua espressione migliore

via Vicenza 12a (C1)
Tel. 349-5976278
(per appuntamento)

LA VILLA DI VIA TOMASELLI

Asilo nido sotto sfratto il Comune è moroso
La Municipalità vuole che la nuova sede sia trovata nell'ambito del centro storico **LEOCATA PAG. 33**

La Sicilia 20/01/2010

IMPEGNO ANTIMAFIA

Le minacce a Crocetta solidarietà e vicinanza dei Democratici etnei

«Il sud è sovraesposto e noi dobbiamo continuare questa battaglia. Nessuno si illuda che minacce e propositi di attentati ci fanno fare passi indietro. In questi giorni, anzi, noto con piacere che è cresciuta la mobilitazione antimafia sia nel partito, e l'incontro qui a Catania ne è un validissimo esempio, ma anche nella società civile con tanta bella gente che si espone e che ringrazio sentitamente. In questo senso dico grazie soprattutto ai cittadini catanesi che mi hanno sempre voluto bene».

Lo ha detto Rosario Crocetta, il parlamentare europeo del Pd nel mirino della mafia, che ieri a Catania ha incontrato diversi colleghi di partito nella conferenza stampa convocata proprio per manifestare all'ex sindaco di Gela la vicinanza dei Democratici.

Il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, nel garantire il massimo sostegno all'eurodeputato, ha ricordato anche «l'importanza delle forze di polizia e della magistratura che nel Mezzogiorno svolgono un lavoro stupendo di contrasto alla criminalità organizzata». «Vogliamo dimostrare la nostra solidarietà e vicinanza a Rosario Crocetta, alle forze dell'ordine e ai magistrati impegnati contro le mafie - ha detto il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta - La sensazione purtroppo è che ci sia una strategia ben precisa della criminalità, a cui bisogna rispondere in maniera adeguata. Le dichiarazioni del ministro Alfano sono tardive: occorre intervenire subito per accordare a Crocetta la scorta ovunque lui vada, anche a Bruxelles».

Il deputato nazionale Giovanni Burtone ha invece osservato che «con l'incontro organizzato per stare vicini più che mai a Crocetta vogliamo far sì che, finalmente, l'ex sindaco di Gela possa avere la scorta anche fuori dal nostro Paese». Per la parlamentare regionale Concetta Raia, c'è «un segnale che vogliamo lanciare alla città e al governo: noi come Pd non ci rassegniamo all'idea che uomini simbolo come Rosario Crocetta possano essere abbandonati». All'incontro hanno partecipato fra gli altri i parlamentari regionali del Pd, Nino Di Guardo e Gianni Villari, il segretario della Cgil catanese Angelo Villari e l'imprenditore Andrea Vecchio.

Fiumefreddo: «Fatti gravi» La Cancellieri: «Fornisca la documentazione»

La Sicilia 20/01/2010

GIUSEPPE BONACCORSI

Come era facile ipotizzare l'occupazione del Consiglio dei lavoratori del teatro Bellini non è certo passata inosservata. Ieri i capigruppo hanno fissato per giovedì alle 21 il Consiglio comunale che affronterà la delicata vertenza dell'ente Teatro. Ieri, contemporaneamente, Antonio Fiumefreddo, sovrintendente del «Bellini», in una nota ha definito «gravissima» l'occupazione e ha annunciato che chiederà una audizione al presidente della commissione antimafia. Le accuse di Fiumefreddo sono mirate e gravi: «L'invasione della sala consiliare - scrive - è stata una iniziativa gravissima, concordata da alcuni esponenti sindacali col sindaco, evidentemente interessato a distogliere l'attenzione della città dalla relazione annuale. La politica continua, quindi, a calpestare l'interesse supremo del Teatro e della cultura con un sindaco che mostra disprezzo persino per la istituzione più alta della città, per ottenere che si interrompa il rinnovamento introdotto al Bellini, avversato da una casta che teme solo di perdere il controllo di un Ente che amministra 26 mln l'anno». E ha continuato: «I fannulloni che in questi anni hanno succhiato denaro dalle casse stanno giocandosi il tutto per tutto pur di non perdere privilegi ed impunità, ma io agisco nell'interesse unico della mia città, cosicché ritengo inaccettabile l'offesa che si sta arrecando alla verità ed intollerabile che ci sia gente che incassi lo stipendio non lavorando. Ho chiesto al presidente del Consiglio di darmi la possibilità di documentare, nella seduta pubblica il malaffare che ho trovato, respinto e denunciato. Ho chiesto altresì al presi-

Dopo l'occupazione del Consiglio il sovrintendente attacca il sindaco e chiede d'incontrare l'Antimafia. Il commissario: «Il controllo spetta in primis a lui che è in carica dall'8 maggio 2007»

Sulla richiesta di parlare in aula è intervenuto il presidente del Consiglio Marco Consoli. «Tutti possono partecipare alla seduta, ma come è prassi, gli interventi in aula saranno riservati solo a consiglieri e amministrazione».

Sulle dichiarazioni di Fiumefreddo è intervenuto il commissario straordinario del «Bellini», l'ex prefetto Annamaria Cancellieri, che in una nota afferma di «avere letto con sorpresa il comunicato del sovrintendente che annuncia di aver chiesto l'audizione davanti alla Commissione Antimafia della Regione». Il prefetto Cancellieri ha richiesto a Fiumefreddo copia della «documentazione sui "fatti gravissimi", che ha dichiarato di aver già denunciato alla magistratura». Il commissario Cancellieri, nella nota, sottolinea «che dal giorno del proprio insediamento (5 dicembre 2009) non ha rilevato gestioni che non fossero nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e di quelle statutarie in vigore, e che la responsabilità di guida e di controllo spettano, in primis, al sovrintendente che è in carica dall'8 maggio del 2007». Il commissario Cancellieri ha concluso di riservarsi «ogni opportuna azione a difesa e tutela del Teatro e della sua immagine».

Sul nuovo scontro tra i lavoratori, il sindaco e il sovrintendente è intervenuto il deputato del Pd, Giuseppe Berretta: «Il comportamento sordo a ogni richiamo alla ragionevolezza del sovrintendente Fiumefreddo e l'incapacità del presidente dell'Ente, Stancanelli, hanno provocato una situazione ormai intollerabile, ma il Bellini non è un giocattolo propagandistico». Sulla vertenza dell'ente sono intervenuti anche il coordinatore del Pd cittadino, Giovanni Giacalone e il vicepresidente del Consiglio, Carmelo Sofia (Pd): «Fiumefreddo dica una volta per tutte cosa sa. Il presidente della Regione e l'assessore Strano intervengano subito».

Il sovrintendente attaccato dalle maestranze per la sua gestione del Teatro Bellini

Fiumefreddo: parlerò

Lo scontro penalizza la vita dell'ente, Beretta (Pd)

Prosegue lo scontro fra maestranze, sindacati e sovrintendente del Teatro Bellini, Antonio Fiumefreddo. Un gruppo di dipendenti lunedì sera ha "invaso" Palazzo degli Elefanti chiedendo all'amministrazione comunale ed al sindaco Stancanelli di occuparsi della vicenda. La gestione di Fiumefreddo, a detta dei sindacati, sarebbe disastrosa.

Quest'ultimo contrattacca, rendendo noto di avere chiesto di essere ascoltato dalla Commissione parlamentare antimafia regionale «dopo le note vicende che stanno ponendo a rischio la sopravvivenza stessa della più prestigiosa istituzione culturale catanese e a seguito di alcuni fatti gravissimi, peraltro doverosamente denunciati alla magistratura». «E' arrivato il momento - ha dichiarato Fiumefreddo - in cui non si può più tacere davanti a tanta violenza subita. Ho quindi il dovere di denunciare a voce alta le responsabilità del comitato d'affari che, con i suoi inquietanti intrecci, intende controllare un ente come il teatro e soprattutto i 26 milioni di euro del suo bilancio»

«L'invasione della sala consiliare di Palazzo degli Elefanti - ha aggiunto Fiumefreddo - è stata una iniziativa gravissima.

I fannulloni, che in questi anni hanno succhiato denaro dalle casse del Teatro stanno giocandosi il tutto per tutto pur di non perdere privilegi ed impunità. Ho chiesto al presidente del consiglio comunale di darmi la possibilità di poter documentare in consiglio, in seduta pubblica e teletrasmessa, il malaffare che ho trovato, respinto e denunciato in Teatro».

«Chi vuole opporsi alla pulizia e alla efficienza lo faccia pure - ha concluso Fiumefreddo - ma purchè sia chiaro che ci sono



Le organizzazioni di categoria denunciano debiti fuori controllo e crollo di abbonamenti

dei mascalzoni che si oppongono a persone perbene».

Le dichiarazioni di Fiumefreddo hanno scatenato una serie di reazioni: «Quello che sta accadendo al Teatro Massimo Bellini è l'ennesimo frutto avvelenato della incapacità politico-amministrativa del centro destra siciliano. Il Bellini è un bene di Catania e dei catanesi, gestito dalla Regione: per questo è necessario un intervento

immediato della Regione».

Lo ha detto il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, preoccupato per le condizioni dell'ente lirico etneo dopo le dure proteste delle maestranze in consiglio comunale.

«Il comportamento sordo a ogni richiamo alla ragionevolezza del sovrintendente Fiumefreddo e l'incapacità da parte del presidente dell'ente, Raffaele Stancanelli, a guidare l'istituzione hanno provocato una situazione ormai intollerabile che rischia di far tracollare una delle istituzioni più importanti della città se è vero, come raccontano i lavoratori, che nell'ultimo anno si sarebbero persi almeno mille abbonamenti e che i debiti sarebbero fuori controllo, tanto da mettere in serio pericolo la continuità della stagione lirica».

Conclude Berretta: «Il Teatro Massimo Bellini non è un giocattolo propagandistico, è un bene prezioso di Catania e dei catanesi. La Regione, che ha nominato il sovrintendente, si assuma le proprie responsabilità per non lasciar morire il Bellini e la musica a Catania, e il sovrintendente dia il suo contributo liberando il Teatro: sarà così più libero di difendersi o, se preferisce, di accusare». « (r.c.)

annuncia di voler fare rivelazioni su un "comitato d'affari"

con l'Antimafia

sollecita la Regione ed il sindaco Stancanelli

Gazzetta del Sud 20/01/2010

PRESENTATA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE L'INTESA TRA SHARP, ENEL GREEN POWER E ST PER LA REALIZZAZIONE A PANTANO D'ARCI DELLA FABBRICA DI PANNELLI SOLARI

«Fotovoltaico, scommessa per la Sicilia»

Da Lombardo i top manager delle tre società, che ribadiscono le ricadute occupazionali dell'investimento

Il futuro è già arrivato e in Sicilia si chiama fotovoltaico. A spingere verso questi nuovi orizzonti sarà la joint venture tra il colosso giapponese Sharp, Enel Green Power e il gruppo italo-francese St Microelectronics, guida dell'Etna Valley. La new company è stata presentata ieri anche a Palazzo d'Orleans, dopo l'ufficializzazione dell'intesa e un precedente incontro a Roma.

Come noto, l'intesa a tre prevede la realizzazione a Pantano d'Archi la più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici in Italia. Un colosso industriale che guarderà al mercato mondiale, con in testa i Paesi dell'estremo Oriente, dell'Europa e del Nord Africa e che farà ricorso, in particolare, a un'innovazione tecnologica: l'utilizzo del film sottile a tripla giunzione che permetterà di ridurre i costi dell'elettricità e sganciarli dall'andamento altalenante del mercato. Notevole la dimensione, ribadita, degli investimenti che saranno in una fase iniziale pari 320 milioni, ma è già

prevista una seconda fase di sviluppo. La struttura, che avrà dal 2011 una capacità produttiva di 160 Megawatt che a regime diventeranno 480, diventerà un volano per l'occupazione. Nell'impianto, una volta a regime, ci sarà lavoro per 700 dipendenti interni e altrettanti ne saranno impiegati nell'indotto, ha detto il vicepresidente di St, Carmelo Papa. «E' una scommessa», ha detto Lombardo. La fase realizzativa dell'accordo è già partita. «Poteva cominciare anche prima - ha spiegato Katsuhiko Machida, numero uno della Sharp - ma la crisi ha ritardato i tempi. Ora però abbiamo superato tutte le remore. Siamo quindi in grado di attuare subito il progetto».

La fabbrica, come noto, sarà realizzata nel Modulo M6 già costruito dalla St e poi transitato alla Numonyx, senza però essere mai entrato in produzione (era stato pensato per realizzarvi memorie flash, lavorando fette di silicio su una dimensio-

ne sdi 12 pollici). «Seguiremo con attenzione tutte le fasi di sviluppo dell'iniziativa - ha detto Rossana Interlandi, direttore generale del dipartimento energia della Regione - il progetto rientra nella nostra mission, che è quella di seguire le filiere energetiche e le ricadute occupazionali. Crediamo molto nella scommessa energetica».

Non è mancata la frecciatina alla Fiat che ha invece deciso di abbandonare la Sicilia. A lanciarla, velatamente, oltre al presidente Lombardo che ha comunicato che i nipponici potrebbero essere interessati alla realizzazione di automobili a energia alternativa, anche l'assessore al ramo, Pier Carmelo Russo secondo cui «è curioso che Fiat non trovi conveniente continuare a produrre qui come stanno facendo altri. Farebbe bene a spiegare allora le ragioni vere di una scelta che non ha, come si vede, il conforto del mercato».

GIUSY CAVIRELLA

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ieri a Palazzo d'Orleans con i top manager della Sharp per la presentazione dell'accordo con St ed Enel Green Power



Fim Cisl: «Al ministero confronto anche sui piani di espansione»

«Ottima notizia per l'occupazione e lo sviluppo, ma il sindacato ha il dovere di verificarla in sede ministeriale». Confermano il giudizio positivo, ma esprimono cautela la Cisl e la Fim di Catania sulla seconda fase dell'accordo Enel-Sharp-St, prevista entro il 2014. «La fase era già stata anticipata il 4 gennaio - dice Rosario Pappalardo, segretario generale della Fim etnea - ma anche gli investimenti previsti per il 2012-2014 saranno tema degli incontri del 26 gennaio con Confindustria Catania e del 28 al ministero dello Sviluppo economico. È opportuno che il sindacato sia reso partecipe delle intenzioni aziendali anche perché saran-

no i piani industriali a parlare per tutti. Al di là degli annunci, è necessario badare alla concretezza e valutare bene l'impatto reale sull'occupazione che avranno le due fasi». «È ovvio che confermiamo il giudizio positivo già espresso "a caldo" - ribadisce Alfio Giulio, segretario generale della Cisl di Catania - ma è altrettanto naturale che il sindacato senta il dovere di verificare la portata di questi annunci. Per noi resta importante uno sviluppo che si colleghi alla rinnovata collaborazione con l'Ateneo catanese. Non vorremmo poi che l'impatto occupazionale si riducesse a un semplice transito di lavoratori da una all'altra azienda».

ZONE FRANCHE URBANE. Il sindaco Stancanelli ieri pomeriggio ha incontrato a Roma il ministro Scajola

«Si dovrà rivedere il sistema delle agevolazioni delle Zfu»

«Vertice proficuo nei contenuti: a giorni i risultati»

«Proficuo nei contenuti ma interlocutorio nei risultati: i tecnici sono stati incaricati di approfondire le questioni che con fermezza abbiamo posto e solo tra qualche giorno avremo gli esiti». Questo il commento del sindaco di Catania Raffaele Stancanelli che ieri pomeriggio ha guidato la delegazione dei ventidue primi cittadini nell'incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola alla luce del decreto legge cosiddetto «Milleproroghe» che ha modificato il sistema delle agevolazioni fiscali originariamente previsto per le Zone Franche Urbane. «Ho ribadito con chiarezza al ministro - ha aggiunto Raffaele Stancanelli - che senza un recupero dei meccanismi originari saremmo di fronte a uno stravolgimento dei benefici, tale che non saremmo più in presenza di "Zfu" ma di forme di aiuto alle imprese che nulla hanno a che vedere con il sistema delle agevolazioni delle Zone Franche Urbane, per come sono state sperimentate in altri paesi europei come la Francia che hanno avuto ricadute positive per lo sviluppo e l'occupazione».

Il sindaco di Catania ha anche aggiunto di avere trovato nel Ministro Scajola «un interlocutore attento e interessato, consapevole che la sfida lanciata con le Zfu va sostenuta fino in fondo e che quanto prima ci aggiornerà sugli esiti della vicenda».

Raffaele Stancanelli, che è anche l'unico tra i sindaci dei comuni che godono dei benefici della Zfu a ricoprire l'incarico di parlamentare nazionale, ha reso

noto, infine, che mercoledì prossimo nella competente commissione Affari Istituzionali del Senato verrà discusso l'emendamento presentato al Senato dal Pdl, primo firmatario lo stesso Stancanelli, per modificare il comma 4 dell'articolo 9 del decreto legge che ha trasformato le agevolazioni fiscali in meccanismi di sostegno alle imprese sotto forme di contributi. Com'è noto, la città di Catania, con quasi sette milioni di euro, è quella che ha avuto il maggiore stanziamento e gli effetti riguardano la creazione di nuove imprese nell'area periferica di Librino.

A questo proposito, ieri, sono intervenuti la Concommercio - Imprese per l'Italia, la Confesercenti Catania e il Cidec

Catania con lettera congiunta firmata dai presidenti Giovanni Saguto, Enza Lombardo e Antonino Giampiccolo, proponendo 4 principali modifiche al cosiddetto «decreto Milleproroghe».

1) Ritorno al sistema dell'esonero: la sostituzione del regime di esonero con quello del contributo determina lo svilimento del beneficio stesso ed una eccessiva burocratizzazione del sistema degli aiuti. In tal senso si rende necessario ripristinare il regime dell'esonero del pagamento di imposte e contributi, attuando, eventualmente, altri meccanismi di verifica della copertura finanziaria.

2) Ripristino esonero imposte sui redditi: l'abrogazione di qualsiasi beneficio



UNA VEDUTA DI LIBRINO, IL QUARTIERE DOVE DOVREBBE ESSERE INTRODotta LA ZFU

inerente le imposte sui redditi, di fatto, ha concentrato i benefici stessi sui contributi previdenziali dovuti dalle aziende. Una scelta strategica di fondo, quella adottata dal Governo, che non risponde alla necessità di produrre la massima diffusione nel territorio di aziende e specie delle micro e piccole aziende del ter-

ziario di mercato.

3) Contributi previdenziali: gli interventi finanziari di abbattimento degli oneri previdenziali vengono condizionati al fatto che almeno il trenta per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca. Riteniamo che detta condizione possa costituire un limite all'insediamento nell'area medesima di aziende che necessitano di personale con competenze specifiche, difficilmente reperibile in un ristretto contesto territoriale.

4) Finalizzazione agevolazioni: riteniamo indispensabile garantire l'erogazione delle agevolazioni secondo un criterio che premi le aziende che s'insediano nelle aree - vie che presentano condizioni di maggiore vulnerabilità. L'estensione della zona franca urbana da Librino anche all'area denominata Il Pigno potrebbe svilire di significato lo sforzo dell'intera comunità qualora i benefici pubblici fossero assorbiti per lo più dalle aziende che nasceranno in un centro commerciale in fase di apertura proprio nel quartiere Il Pigno. Un danno per le aree maggiormente svantaggiate di Librino che assomiglierebbe alla beffa».

ALLE SALETTE

S. Cristoforo «quartiere vivo» domani i premi

Verranno consegnati domani nel salone-teatro dell'oratorio San Giovanni Bosco, a San Cristoforo, i premi "Quartiere Vivo". La manifestazione nasce per iniziativa degli ex alunni salesiani per dimostrare che un territorio vittima di pregiudizi e di luoghi comuni possa dare tanto per la crescita intellettuale dell'intera società catanese.

«Le Salette in gioventù hanno saputo educarci ai valori civici e religiosi che in seguito hanno reso tanti di noi affermati professionisti - afferma l'ex alunno Salvatore Calio - questo ci sembra il modo giusto per "restituire" una parte di quello che abbiamo ricevuto nel corso della nostra vita».

A fare gli onori di casa ovviamente don Mario Marica, direttore della struttura e punto di riferimento per tanti ragazzi. Nel corso dell'evento verranno consegnati i premi di studio "Quartiere Vivo". Riconoscimenti istituiti nel 2004 dall'Unione degli ex allievi di Don Bosco e donati dal gruppo editoriale "Domenico Sanfilippo". Una gratifica per tutti quei ragazzi che si sono distinti nell'istituto salesiano delle elementari, del centro di formazione professionale e da quest'anno anche nelle scuole "Cesare Battisti", "Andrea Doria", "Livio Tempesta" e "Lucia Mangano".

Momento culminante della manifestazione sarà come sempre la consegna del premio "Quartiere Vivo" a tutti quei personaggi che nel corso degli anni si sono particolarmente impegnati a favore del quartiere di San Cristoforo.

Quest'anno saranno assegnati due premi, ed entrambi alla memoria. I riconoscimenti andranno a don Innocenzo Bonomo e a Paolo Berretta. Al salesiano, dopo una breve introduzione di Carmelo Di Salvatore (Unione ex allievi) e Don Gianni Mazzali (ispettore salesiani di Sicilia), sarà dedicata una targa con impresso il logo delle salette realizzato dai ragazzi dei corsi professionali. A Paolo Berretta, che fu docente universitario ma anche vicesindaco di Catania, sarà ricordato da Pietro Alicata, Giuseppe Vecchio ed Enzo Bianco. A lui è stata dedicata una scultura intitolata "La diversità armonica".

«Don Bonomo ha dedicato 52 anni all'opera salesiana delle Salette - ricorda Calio - prima come fondatore e poi assistente del circolo operaio "San Giuseppe". Un'associazione che portò avanti innumerevoli iniziative a favore di questa parte di Catania».

Personaggi "del" quartiere ma anche "per" il quartiere. Come Paolo Berretta che, nella prima metà degli anni '70, assieme a tanti ex alunni, avviò un progetto di recupero di tanti ragazzi difficili del rione - oggi li chiameremmo bulli - per farli conseguire la licenza media. A conclusione dell'evento infine, lo spettacolo teatrale "Peau d'âne" a cura della scuola d'arte drammatica "Umberto Spadaro" del Teatro Stabile.

DAMIANO SCALA

LAVORATORI EDILI UIL

In 600 tra delegati e invitati al 15° congresso della Feneal confermata la presenza del segretario nazionale Angeletti

In 600, tra delegati e invitati, provenienti da tutta Italia, parteciperanno dal 27 al 29 gennaio al 15° congresso della Feneal, l'organizzazione dei lavoratori edili Uil guidata da Giuseppe Moretti, che si svolgerà a Catania. «Fare un'Italia migliore», è il tema del meeting che si terrà allo «Sheraton». Confermata la presenza del segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti. La Feneal ha creato per l'occasione un sito: www.xvcongressofenealuil.it. Nel saluto ai congressisti «in rete», la Feneal-Uil ricorda come «dopo anni di bassa crescita, all'interno della quale il settore delle costruzioni incrementava i volumi costantemente con grande

dinamismo, l'economia italiana è entrata nel tunnel della crisi internazionale. La crisi - si legge ancora - non sta risparmiando nessun settore economico, provocando nuove disuguaglianze in termini di reddito, di territori e di status sociale che ampliano quelle prodottesi dalla globalizzazione dei mercati senza regole e sarà inoltre non priva di ulteriori rischi di disoccupazione che potrebbe anche superare la soglia del 10%. In questo senso - conclude la Feneal Uil - potrebbe acuitarsi il divario nord-sud che è già elevato e le regioni del Mezzogiorno non possono essere cancellate dall'agenda della crescita economica».

Precari dell'istituto Bellini impegno della Provincia

Si è svolto, nella sede della Funzione pubblica della Cisl, un incontro per trovare la soluzione definitiva allo stato di precarietà che, da ben 22 anni, coinvolge 14 lavoratori della Pubblica Amministrazione, in servizio nell'istituto musicale «Vincenzo Bellini», come addetti alla custodia e alla vigilanza non armata.

All'incontro hanno preso parte: Totò Leotta, delegato dal presidente Castiglione, quale responsabile della «task force lavoro» della Provincia regionale, il segretario generale della Funzione pubblica-Cisl, Luigi Maugeri; Giuseppe Mauti, responsabile del comparto Autonomie locali della Cisl. Presente anche una delegazione dei lavoratori - guidata dal rappresentante sindacale aziendale (Cisl-Fisascat) Marco Mauti - Giuseppe Barbagallo, Domenico Marchese e Saverio Tringale.

Nel corso dell'incontro, è stata evidenziata l'opportunità di eliminare definitivamente lo spettro delle gare d'appalto, assumendosi la Provincia, come proposto da Angelo Munzone, presidente del Cda dell'istituto, direttamente l'onere della custodia, scalando l'importo dal finanziamento annuale che la Provincia dà all'istituto musicale.

Leotta ha riferito della buona volontà del presidente della Provincia di chiudere la questione «precarietà», dando mandato ai suoi esperti per valutare l'aspetto legale della vicenda; ha, inoltre, rassicurato i lavoratori, garantendo che seguirà la questione con attenzione. Come la Cisl che, dal canto proprio, è pronta a fare la sua parte, nel pressare e controllare su tutta l'operazione.

IL CASO MULTISERVIZI

A rischio lavoratori e pulizia delle scuole

Scoppia un caso Multiservizi nella scuola catanese. Come è risaputo, sin dal 1998, il Comune di Catania provvedeva - in mancanza di collaboratori scolastici comunali - ad affidare il servizio di pulizia nelle scuole di base prima ad alcune cooperative e, successivamente, con un unico appalto alla Catania Multiservizi spa (dello stesso Comune).

Dal 2000 - a seguito dell'autonomia scolastica - il contratto è stato trasferito dal Comune di Catania all'Ufficio scolastico regionale. Pertanto, la Catania Multiservizi spa in questi anni ha svolto il servizio di pulizia nelle scuole, per conto del ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la direzione regionale scolastica. C'è poi da dire che, dal 2005 - in mancanza di una nuova ditta aggiudicatrice - la Multiservizi ha reso le prestazioni con proroga di anno in anno e fino ai nostri giorni. Ora accade che, in sede di direttiva per la stesura del bilancio annuale delle scuole per il 2010, il Miur ha comunicato a tutte le scuole che «la spesa per i contratti di fornitura dei servizi di pulizia» va ridotta del 25 per cento rispetto a quella del

2009. Si comprende bene che ciò comporta una vera e propria grana per la Multiservizi spa che, per la fornitura dei servizi alle scuole, impiega circa 200 pulizieri e non può, da un giorno all'altro, licenziarne 50 o procedere a una riduzione forzata dell'orario di lavoro e del salario.

A questa situazione, parecchio problematica, se ne aggiunge un'altra; sembra, infatti, che la nuova gara di appalto si sia già conclusa alla fine del mese di novembre 2009 e che la nuova ditta, che dovrebbe subentrare alla Multiservizi spa, sia una ati, con a capo la Dussman service.

A questo punto le singole scuole, che fino a oggi hanno pagato le fatture alla Multiservizi, a seguito delle indicazioni dell'Ufficio scolastico regionale, si ritrovano in una situazione di incertezza, così come, peraltro, la stessa Multiservizi spa che non sa fino a quando dovrà continuare a gestire in proroga il servizio di pulizia nelle scuole.

Tra l'altro, non è da escludere che - dinanzi alla paventata riduzione forzata del 25 per

Il Miur ha comunicato per il 2010 il taglio del 25% della spesa per la copertura del servizio

MARIO CASTRO

INTERROGAZIONE DI BERRETTA (PD) SULLA VICENDA DELL'IMPRENDITORE

Amorelli, il caso a Roma

Tutto parte da un finanziamento del Cipe del 1999 bloccato alle ultime due rate. Poi una trafila di intoppi burocratici e l'effetto domino con gli istituti di credito. Il parlamentare: «L'occasione per riscrivere il rapporto tra le banche e imprese»

DI CARLO LO RE

Diventa a tutti gli effetti un caso nazionale quello di Salvatore Amorelli, l'industriale nisseno della pipa al centro della vicenda di contributi ministeriali deliberati e non erogati e di mutui bancari a tassi così alti da aver provocato una denuncia per usura contro un pool di banche. È stata infatti presentata alla Camera dei Deputati una interrogazione da parte di un rappresentante del Partito democratico, il catanese Giuseppe Berretta, che sottopone la storia all'attenzione del ministro dell'economia e a quello dello sviluppo economico. La ditta Amorelli, produttrice di pipe conosciute in tutto il mondo, aveva avuto approvato nel 1999 un progetto di sviluppo dal Cipe, ma, nonostante ben cinque verifiche amministrative, non ha mai ricevuto le due ultime rate del finanziamento (che era di complessivi 2,7 miliardi di vecchie lire) a causa dello scioglimento, nel 2007, della Caltanissetta Scarl, soggetto responsabile del patto territoriale nisseno. Tale intoppo ha causato un perverso effetto domino sull'azienda. Infatti, la mancata erogazione delle

ultime due rate Cipe, oltre ad aver procurato gravi danni alla società, ha costretto il titolare a rivolgersi al sistema creditizio, portandolo a un'esposizione bancaria insostenibile, sulla quale oggi vi sono indagini in corso per verificare se le banche abbiano applicato costantemente interessi superiori alla soglia di usura, come stabilito dalla legge n. 108 del '96. *MF Sicilia* ha sollevato il caso ad aprile 2009, quindi è stata presentata un'interrogazione all'Ars ed è stato emanato un decreto prefettizio in favore dell'imprenditore per ammetterlo ai benefici della legge antiusura, fino all'approdo del caso alla Camera appena ieri. Per Giuseppe Berretta, «ora è necessario che si muova il governo nazionale. Ai ministri interessati ho chiesto nello specifico quali misure intendano adottare per accertare gli eventuali abusi o omissioni di atti di ufficio che hanno provocato così tanti danni patrimoniali e commerciali alla ditta Amorelli e se non ritengano necessario assumere iniziative, come mi auguro, al fine di erogare all'azienda le risorse finanziarie a suo tempo assegnate dal Cipe». Ma nell'interrogazione, Berretta

chiede ai ministri di verificare anche le eventuali irregolarità del sistema creditizio connesse al programma patto territoriale di Caltanissetta, appunto denunciate da Amorelli. «Certo», sottolinea il deputato del partito democratico, «perché in un caso del genere occorre andare all'origine dei guai. E all'inizio di tutta la vicenda vi è proprio un "tappo", per così dire, al Comune di Caltanissetta». L'intero sistema bancario italiano è comunque sotto osservazione.

«Mi auguro», aggiunge Berretta, «che la sfortunata odissea di Salvatore Amorelli possa divenire un caso pilota, utile per riscrivere il rapporto fra banche e clienti nel nostro Paese, rapporto oggi enormemente sbilanciato a favore degli istituti di credito». «Dopo il recente rinvio a giudizio dei vertici del Banco di Sardegna per una vicenda analoga e il clamore del caso Amorelli», ha concluso il deputato dei Democratici, «è tempo di fare definitivamente chiarezza sugli interessi che vengono applicati in Italia, alle aziende come ai pensionati». (riproduzione riservata)

Dare speranza e modelli positivi ai giovani

San Cristoforo. Ai salesiani delle Salette manifestazione per la consegna dei premi «Quartiere Vivo»

Non più il degrado, ma la speranza per il quartiere di San Cristoforo. La possibilità di dare ai ragazzi del territorio dei modelli positivi. Don Mario Mavica, direttore dell'oratorio salesiano "Salette", durante la consegna dei premi "Quartiere Vivo" - che quest'anno giunge alla sua seconda edizione - ribadisce che «bisogna dare ai giovani la speranza di guardare avanti senza farsi scoraggiare dagli imprevisti che si incontrano nella vita». Un messaggio per invogliare gli studenti di un quartiere dove la dispersione scolastica è molto alta a continuare il proprio percorso culturale. Da qui la consegna dei premi di studio "Quartiere Vivo", istituiti nel 2004 dall'Unione degli ex allievi di Don Bosco, e donati dal gruppo editoriale "Domenico Sanfilippo".

Quest'anno i giovani studenti meritevoli sono stati: Valentina Vittorio della "Lucia Mangano", Francesca Fuselli dell' "Andrea Doria", Lucio Nicotra della "Cesare Battisti", Selenia Mandrà della "Livio Tempesta", Davide Londrigo e Lucia Ravesi delle elementari "Salette". E ancora Antonino Carrubba, Desirè Pidotella, Eleonora Capizzi e Tiziano Grancagnolo tutti



alunni del "Cnos Salette".

«Cerchiamo di portare avanti gli insegnamenti di Don Bosco - afferma Salvatore Calì, ex alunno dell'oratorio - piuttosto che dare ai ragazzi qualcosa di simbolico, sin dall'inizio abbiamo preferito consegnare premi più utili come abbonamenti al quotidiano e, per i più

grandi, attrezzature indispensabili al loro lavoro». Accanto a questo "incoraggiamento" alle giovani generazioni, c'è stato anche il tanto atteso riconoscimento "Quartiere Vivo" dedicato a tutti quei personaggi che si sono prodigati per il quartiere di San Cristoforo. Il premio, alla memoria, è stato consegnato a don Inno-

cenzo Bonomo, «salesiano che ha dedicato tutta la sua vita sacerdotale per il territorio a beneficio di tanti giovani», e alla memoria del prof. Paolo Berretta ricordato dal prof. Giuseppe Vecchio e da Enzo Bianco che lo ebbe come vice sindaco durante il suo mandato. «La rinascita della città senza il rigore, l'onestà, la modernità di Paolo non sarebbe stata possibile - ricorda il senatore. Lui non amava i "salotti buoni", piuttosto preferiva entrare in contatto con i quartieri popolari, da Librino a San Cristoforo». A ricevere la scultura-premio, intitolata "la diversità armonica", i due figli Manuela e Giuseppe: "Ricordo che mio padre ha sempre avuto a cuore le necessità di tanti ragazzi che erano stati emarginati dal proprio contesto sociale - ha detto Giuseppe Berretta -. Insieme a tanti volontari ha lavorato sodo per dare a loro una speranza ed una certezza di riscatto". La manifestazione è stata conclusa dallo spettacolo teatrale "Peau d'ane" a cura della scuola d'arte drammatica "Umberto Spataro" e promossa dal direttore del Teatro Stabile di Catania Giuseppe Dipasquale.

DAMIANO SCALA

SAN CRISTOFORO. Un premio a chi si è speso per un quartiere difficile istituito dai Salesiani di via S. Maria de la Salette

Assegnati a don Mario Bonomo e a Paolo Berretta il «Quartiere Vivo»

●●● Un premio a chi si è distinto per il quartiere, a chi è stato esempio per le generazioni future. Con queste motivazioni è stato assegnato, ieri mattina all'oratorio dei salesiani di San Cristoforo, il premio "Quartiere Vivo" istituito lo scorso anno dall'istituto di via Santa Maria de la Salette. Un premio molto sentito, in un quartiere che ha bisogno di uomini e donne capaci di spendersi per una periferia ancora troppo disagiata. E proprio a due uomini che per San Cristoforo si sono spesi tanto, durante la vita, è

stato assegnato il premio "Quartiere Vivo": Paolo Berretta, docente universitario e vicesindaco ai tempi della "Primavera catanese", e don Mario Bonomo, un prete "che ha dato tutto se stesso per il quartiere, per il nostro oratorio e per i ragazzi" ha ricordato don Mario Mavica, direttore della casa salesiana. Molti i ricordi di chi ha vissuto e lavorato al fianco di Paolo Berretta, premiato a quasi tre anni e mezzo dalla scomparsa per il suo grande impegno nel migliorare San Cristoforo e tutte le periferie. E

non a caso a consegnare il premio è stato l'amico ed ex sindaco Enzo Bianco: "Senza Paolo la rinascita di Catania non sarebbe stata possibile" ha detto, consegnando il premio ai figli Manuela e Giuseppe, parlamentare del Pd. La manifestazione, coordinata dal giornalista Rai e ex allievo Piero Maenza, è proseguita con l'assegnazione dei premi di studio "Quartiere vivo" e si è conclusa con lo spettacolo "Peau d'âne" a cura della Scuola d'Arte drammatica "Umberto Spadaro" dello Stabile etneo. (*MGA*)



Giuseppe Berretta, Elisabetta Caponnetto (moglie di Paolo Berretta), Manuela Berretta ed Enzo Bianco